



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT. MARIANO BUCCOLIERO</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA MARIA RANDAZZO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 71**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 30/09/2020**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2020404410594**

**Esito: RINVIO AL 05/10/2020 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO.....4

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**

**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.**

**Udienza del 30/09/2020**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prima di iniziare, di proseguire l'esame del consulente Ingegnere Fruttuoso, diamo atto che per quanto attiene all'istanza di rinvio dell'udienza odierna l'Avvocato Vozza ha già dichiarato di rinunciare all'istanza ed abbiamo provveduto già nell'udienza di ieri, per cui si ribadisce il provvedimento di non luogo a provvedere in merito a tale istanza di rinvio. Bene, possiamo riprendere l'esame del teste.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, grazie Presidente. Per il verbale, sono l'Avvocato Lojacono.

**DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FRUTTUOSO GIANCARLO**

*(Durante la sua deposizione il teste, tramite il suo PC, mostra delle slides e delle immagini in movimento proiettate sui maxischermi presenti in Aula di udienza)*

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, Ingegnere, ieri avevamo cominciato proprio alla fine dell'udienza a trattare il tema degli investimenti relativi all'area cokeria e avevamo cominciato con l'investimento di cui al Capitolo 1.5, che attiene agli investimenti riferiti alle nuove macchine operatrici a servizio delle batterie forni a coke. Come abbiamo fatto in occasione delle altre udienze, la pregherei di mostrare alla Corte alcune immagini che consentiranno poi alla Corte medesima e alle parti di apprezzare meglio le spiegazioni che darà dei diversi ordini, per collocarle esattamente nei luoghi, nei contesti, insomma per averne una immagine anche più chiara e poterle meglio interpretare. È una cosa credo abbastanza breve, ma ci sono anche immagini in movimento e disegni che vi consentiranno credo di comprendere bene poi l'illustrazione degli ordini. Sono molto chiare. Allora, partiamo con la prima. Se può identificarla col nome del file, perché poi così verrà identificata nella relazione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Questa è una immagine riportata sulla prima pagina di quattro pagine di questo file, che è supporto 1 dell'udienza odierna.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo allargarla un pochino, così riusciamo a vedere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, facevo vedere prima il complesso e poi allargavo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Anche perché nel corso dell'udienza di ieri c'erano stati alcuni passaggi che probabilmente meriterebbero, per poi vedere le parti successive. Questo è uno schema molto di massima della batteria, dove possiamo individuare il blocco dei forni, che sono questo piano che noi vediamo con l'indicazione di quei cerchi, che sono le bocchette, ciascuno dei forni si sviluppa in questa direzione obliqua che vediamo, che va dalla zona più in alto dove questo cilindro che vediamo in alto è la colonna di sviluppo relativa a ciascun forno, lo vediamo allineato a ciascun forno, poi vedremo meglio che dalla parte retrostante questa colonna di sviluppo ha un gomito, un collo d'oca, che va ad inserirsi sulla testa del bariletto. Il bariletto, quello che sto indicando in questo momento, c'è anche l'indicazione nell'immagine bariletto, è un grosso tubone che corre parallelamente al piano della batteria, lungo tutta la batteria e consente l'inserimento dalla parte di sopra dei colli d'oca che arrivano da ciascuna delle colonne di sviluppo.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi consente – scusi – l'ingresso del gas di cokeria attraverso i tubi di sviluppo nel bariletto, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Nel bariletto. Poi dal bariletto il gas di cokeria avrà il suo sistema di estrazione dalla parte opposta a quella della vista, quindi dall'altra parte del bariletto ci sarà una condotta che va in questa direzione e va a quelli che si chiamano gli estrattori, è lì che c'è l'estrazione. Quindi è abbastanza semplice poi una volta visto, per evitare equivoci su questo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Se può far vedere alla Corte dove sono i cappellotti dei tubi di sviluppo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. I cappellotti dei tubi di sviluppo, ciascun tubo di sviluppo, quindi è un tubo aperto inferiormente e si inserisce all'interno del forno, superiormente (qua non lo vediamo bene perché è troppo schematico), nella parte superiore c'è un cappellotto incernierato che viene aperto nel momento in cui c'è da fare lo sfornamento, quando viene isolato il forno, altrimenti è chiuso e c'è poi una particolarità, che questo per poter fare tenuta, se uno pensa, perché comunque è in condizioni di temperatura, è realizzato in una maniera con delle guardie idrauliche. Poi farò vedere una immagine a questo punto, in modo da vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ne ha parlato anche il custode, poi lo vediamo. Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'altro elemento che volevo far notare qui, al di là dei dettagli, su questo non mi soffermo, questa è la caricatrice che quindi scorre con questi binari. Ieri abbiamo visto delle immagini su cui c'era il piano di carica. Il piano di carica è quello che qui vediamo tutto arancione e noi abbiamo visto delle foto che erano riprese dalla parte sinistra, guardavano in fondo e vedevano la caricatrice più o meno come ora, quindi il taglio della foto che abbiamo visto ieri è molto simile a questa ricostruzione. Dalla parte opposta e quindi dalla parte del bariletto, dove ci sono le colonne di sviluppo, qui vediamo sulla sinistra, anche con l'indicazione sfornatrice. Quindi questa è la macchina, siccome ora parleremo delle varie macchine, parleremo delle caricatrici, delle sfornatrici e poi parliamo della guida coke che sta da quest'altra parte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che è quest'altra che sta indicando.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dalla parte in basso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – La sfornatrice è posta – come avevo accennato ieri – dalla parte del bariletto, lato macchina. Abbiamo spiegato anche, ieri abbiamo dato una giustificazione tecnica, perché il coke viene spinto da quest'altra parte e qui vediamo la guida coke. Cioè, quando la sfornatrice si colloca in corrispondenza del forno da sfornare, a questo punto spinge da quell'altra parte, il salmone esce ed è guidato da questo elemento, dalla

guida coke che stiamo vedendo, che sto indicando in questo momento e che è anche indicata tramite questa dicitura come didascalia. Quindi perché questo? Perché deve andare a finire all'interno del carro di spegnimento. Siccome tra la parete dove ci sono le porte e la posizione in cui si può avvicinare il carro di spegnimento c'è uno spazio, c'è una passerella, che è quella che vediamo, che sto indicando qui, quindi c'è una distanza, non c'è subito – al di là delle porte – la caduta, quindi la guida coke serve a guidare il coke che sta uscendo, in modo che poi vada ad essere accolto all'interno del carro di spegnimento.

AVVOCATO S. LOJACONO – E lo guida attraverso due pareti che vengono piazzate ai lati della porta.

TESTE G. FRUTTUOSO – E lo guida attraverso questa sorta di scatola, che è semplicemente un invito e quindi va attraverso questo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ed è qui la zona dove ci sono poi quegli accessori, chiamiamoli così, di pulizia della porta, eccetera?

TESTE G. FRUTTUOSO – Queste poi vediamo, lo vedremo anche in un piccolo video di meno di un minuto, in modo da vedere come funzionano, perché queste sono le attrezzature che poi ci servono per le porte e così via.

AVVOCATO S. LOJACONO – Negli ordini, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'altro elemento... Quindi, stiamo parlando ora delle macchine, le abbiamo citate: la sfornatrice, la caricatrice, la guida coke, il carro di spegnimento, che poi si sposta e va sotto la torre di spegnimento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Secondo questo schema c'è da immaginare che la torre di spegnimento sta sulla destra. Tutto quello che vediamo, la cosa importante a cui ho accennato ieri, è che questi elementi viaggiano su delle rotaie, chiaramente per quello l'aspetto che segnalavo ieri dell'importanza della precisione, cioè sono delle attrezzature, specialmente quando ho parlato delle attrezzature di pulisci telai che devono... attrezzature che sono a bordo di queste macchine, vuoi della sfornatrice, vuoi della guida coke e devono andare a pulire delle cose che sono solidali alla batteria, quindi sono anche distanti. Quindi occorre che ci sia una progettazione e sono particolarmente delicate - diciamo - dal punto di vista...

AVVOCATO S. LOJACONO – Che attiene – scusi Ingegnere – al tema del posizionamento...

TESTE G. FRUTTUOSO – Del posizionamento di questi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, no, non ci dobbiamo accavallare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Attengono al posizionamento e ai dispositivi, ha fatto cenno per

esempio a quello laser, che consentono un perfetto posizionamento. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Perché lo devono fare su ciascuna delle porte delle batterie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Delle 43 porte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Non soltanto su una. Non è sufficiente il posizionamento su una.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Detto questo, dal punto di vista delle macchine, per quanto invece ci riguarda, perché tratteremo oggi anche dell'altra parte della batteria.

AVVOCATO S. LOJACONO – Le Smokeless.

TESTE G. FRUTTUOSO - Cioè quella dei refrattari, la manutenzione e così via

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, sulla parte destra noi vediamo come è chiusa la batteria, qui c'è una sezione per capire cosa c'è dentro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quello che c'è dentro, in...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, quello sulla sinistra quindi è il dentro.

TESTE G. FRUTTUOSO – È una sezione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Il disegno toglie una parte esterna e fa vedere cosa c'è dentro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Quello che vediamo, in corrispondenza di quelli che sono le bocchette di caricamento, che stiamo vedendo qui in alto, sotto, in corrispondenza di queste bocchette, c'è la parte vuota del forno, che è quello che viene riempito.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quella che viene chiamata cella.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quella è la cella di distillazione, di cokefazione. Queste celle, una accanto all'altra, quello che notiamo sono intercalate da quello che è il piedritto, ne abbiamo sentito parlare tante volte. Il piedritto è quella parte di refrattario, che siccome il fossile viene messo all'interno (sto segnando ora lo spazio di una cella), non c'è combustione all'interno di questo, non c'è... Il calore che arriva, arriva soltanto per il calore che arriva tramite il contatto delle pareti. Quindi sono scaldate le pareti, è come quando si fa con la piastra il toast da una parte e dall'altra. Esattamente così, queste pareti sono quelle che stiamo vedendo qui dei piedritti.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quelle sono fatte in materiale refrattario.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono fatte in materiale refrattario. Ora, non scendo nel dettaglio di come...

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, scusi Ingegnere, spieghiamo solo un'altra cosa.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - I piedritti, quindi, poi sono – se spiega – questi fornelli, se stanno anche essi all'interno di una cella.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi, all'interno della cella di distillazione non ci sono fornelli e non c'è niente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay. C'è solo il coke, diciamo?

TESTE G. FRUTTUOSO – C'è solo il coke che riceve il calore tramite le pareti. Poi, invece.

AVVOCATO S. LOJACONO – A fianco.

TESTE G. FRUTTUOSO – A fianco questi piedritti, che sono queste piastre che vanno poi a scaldare il materiale che viene messo all'interno della singola cella, riceve il calore...  
Ora non entro nella complicazione dei rigeneratori.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ma faccia vedere più facilmente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questi sono i piedritti, eccoli qua, sto segnando ora questi che si vedono bianchi, mentre il resto viene vuoto, i piedritti sono qua indicati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, Ingegnere, per quanto riguarda invece il rigeneratore, quella parte che cosa... Perché del resto abbiamo sentito parlare in più occasioni.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Questa parte inferiore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quella parte?

TESTE G. FRUTTUOSO – Vado avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove si sviluppa il calore?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente, siamo nella zona della caldaia. Eccola qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Spieghi questa parte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ora non entro proprio nel dettaglio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ingegnere, scusi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, semplice: dove si sviluppa il calore?

TESTE G. FRUTTUOSO – Il calore, la parte di combustione avviene in questa zona che sto indicando, che dalla parte inferiore dei piedritti è nei rigeneratori, che sono degli elementi e per questo non volevo complicare il discorso, ma la combustione avviene nei piedritti. Ora lo vediamo meglio, che c'è uno schemettino che ci consente anche di vedere. Quindi la combustione avviene all'interno di questo sistema costituito dai piedritti e dal sistema che abbiamo già, rigeneratore e quant'altro, ma che non ha nessun contatto con il forno, con la cella.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi non ha nessun contatto con la cella in cui si trova il coke.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay.



PRESIDENTE S. D'ERRICO – È chiaro, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sta in uno spazio a fianco della cella, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Questo era per dire...

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi il tema qual è? Che i fumi che vengono generati dalla combustione all'interno del sistema piedritti e rigeneratori va ai camini di combustione della cokeria, mentre il gas va da un'altra parte. Cioè, la cella è collegata al sistema poi di depurazione del gas, quindi è un percorso completamente separato da quello che è invece il percorso dei fumi.

AVVOCATO S. LOJACONO – È un percorso separato in un sistema chiuso quello del gas di cokeria.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mentre i fumi della combustione, che sono quelli che si sviluppano nella zona a fianco rispetto alla cella in cui si trova il coke sono quelli che vanno al camino.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. In questo schema, è un pochino più complicato, si vede che questa zona che rappresenta la parte di combustione nei piedritti e nei rigeneratori, ha come percorso quello che va al camino, coke side, quindi questo qui va sulla parte del camino. Quello che invece si produce all'interno della cella va al collecting mine, che è il bariletto e dal bariletto va verso la parte dei gas, quindi non c'è... C'è poi il riutilizzo del gas come combustione, ma questo è un altro ragionamento. Mi fermerei solo un attimo anche su questo, così capiamo bene. Poi farò vedere un pezzo di filmato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è il collo d'oca.

TESTE G. FRUTTUOSO – In questo caso, in questa figura che sto facendo vedere, che è riportata a pagina 3 del solito documento che ho detto prima, del documentino a supporto, è riportata la sezione. Quello che sto indicando in questo momento, posso anche ingrandire, eccolo qui, è la colonna di sviluppo, che la parte inferiore è innestata nella sezione della cella, poi si sviluppa in alto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Il gas va lì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, il gas, va questo collo d'oca, si inserisce nel bariletto. Questo è il bariletto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo è un punto, scusi, lo spiego alla Corte, è importante capirlo perché ricorderete che il custode ha parlato di un incidente in questo punto dell'impianto, ne ha tratto delle valutazioni, a noi interessa che voi capiate bene questa parte. Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – La colonna di sviluppo, che è questa che stiamo indicando, questa

parte cilindrica, nella parte in cui si inserisce verso il bariletto ha questa curva. Questa curva, la colonna di sviluppo è aperta in alto tramite... E qui c'è un cappello, quello che abbiamo detto prima, che normalmente durante la distillazione è chiuso, poi viene... Qui si vede un leverismo, si intuisce, con una sorta di elemento tramite una leva che si alza e si apre il cappello, quindi c'è una serie di leverismi che consentono di aprirlo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Si apre quando il forno però è chiuso?

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi si apre quando si sta preparando lo sfornamento. (*Parole incomprensibili per sovrapposizione di voci*).

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi il forno è chiuso diciamo, non c'è più collegamento col forno. Quando si apre i gas non escono più.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, perché a noi interessa l'aspetto ambientale.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'aspetto ambientale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quello che è importante è che quando è in questa posizione con il cappello aperto, dall'alto... Ieri ho accennato che c'erano dei dispositivi di pulizia automatica delle colonne di sviluppo. Noi siamo dalla parte del bariletto, dalla parte della sfornatrice come macchina, la quale macchina è dotata, sono state dotate nel tempo di dispositivi che vanno ad inserire uno scovolino all'interno di questo tubo quando è aperto, della colonna di sviluppo, per fare una pulizia. Quindi per fare la pulizia dell'elemento verticale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è importantissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è una delle tecniche.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - L'altro elemento che però vorrei evidenziare, questa zona, quella che noi vediamo qui come un piano.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, successivo al collo d'oca diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è sopra il bariletto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Noi vediamo questa linea dritta e qui si vede che c'è un parapetto, anche per avere le dimensioni, sono proprio delle passerelle. Posizionato su questa passerella, una persona più o meno a questa altezza dove sto mettendo la mano rispetto a questo piano, che è un piano di calpestio, è una passerella realizzata con della lamiera grecata, questa zona che sto indicando sulla parte del gomito che va all'interno del bariletto, quindi abbiamo detto dalla colonna di sviluppo va nel bariletto questo

percorso, qui c'è un portellino per poter pulire queste zone. Perché questa zona, di dove c'è questa curva, potrebbe essere soggetta, proprio per le caratteristiche del gas così come esce dalla cella e quindi tende a creare delle incrostazioni e questa parte verticale viene pulita in quella maniera che le ho detto anche ora meccanicamente e automaticamente dalla macchina, queste sono delle zone che vengono pulite manualmente con una certa periodicità.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dall'operatore.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dall'operatore, in funzione di quelle che sono poi le condizioni di spostamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – È chiarissimo. È chiarissimo, Ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, in precedenza, anche la colonna di sviluppo veniva pulita manualmente, prima di quella macchina?

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che meno frequentemente, perché un altro modo di pulire la colonna di sviluppo è quella di lasciarla aperta mentre c'è l'aria e quindi attraversata dall'aria fa una sorta di degrafitaggio. Ecco, ho accennato al degrafitaggio dei forni, quindi ci sono dei meccanismi e c'era sia manualmente e sia tramite questo meccanismo, che viene fatto periodicamente. Siccome lo sfornamento comunque avviene già durante quella fase, mentre il forno è isolato, c'è già il contatto con l'aria e quindi tende a pulirla, non è un evento molto frequente che si vada ad intasare questa parte cilindrica, mentre questa è un pochino anche più sensibile. Però diciamo che la tecnica ha portato via via ad adottare anche questi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi quella pulizia che fa la macchina sfornatrice non è tanto importante? Cioè, se lei dice che...

TESTE G. FRUTTUOSO – Cerco di essere più assertivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti. Se lei dice che non è molto importante, che prima non si faceva.

TESTE G. FRUTTUOSO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci deve spiegare meglio questo passaggio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – È giusto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Stiamo parlando di varie parti e all'origine c'è da dire che questo fenomeno che si sta regolamentando tramite questi sistemi nuovi, sono dei fenomeni via via progressivamente di miglioramento, non sono quelli principali all'inizio. Nel senso sono quelli residui, avendo adottato tutte le tecniche. Allora, è importante che sia pulito, tant'è che questa è una BAT nel 2012, è diventata una BAT.

AVVOCATO S. LOJACONO – Esatto.

TESTE G. FRUTTUOSO – E questo viene realizzato tramite un sistema meccanico, non manuale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Ingegnere, se posso sintetizzarlo. È un progresso, sostanzialmente, dal punto di vista tecnico, tanto è vero che è in una BAT? È da considerare un progresso, sostanzialmente?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'altro...

AVVOCATO S. LOJACONO – No, scusi, eh! Mi deve rispondere sì o no.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un progresso tecnologico?

AVVOCATO S. LOJACONO – Esatto, anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – O un progresso a fini anche di protezione dell'ambiente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Di protezione dell'ambiente, quindi è un progresso tecnologico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E perché?

TESTE G. FRUTTUOSO – Perché garantisce in questo modo che la sezione di afflusso che deve portare via i gas sia sempre quella nominale, non quella che tende ad essere intaccata dalla riduzione di sezione per le incrostazioni e così via. In questo modo si garantisce che quella, siccome l'operazione viene fatta ad ogni sfornamento, a questo punto garantisce che tutti gli sfornamenti vengano fatti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se ci sono degli inconvenienti, si potrebbero verificare degli inconvenienti se non fosse effettuata questa pulizia manuale, oppure con la macchina?

TESTE G. FRUTTUOSO – Siccome l'aspirazione durante il caricamento... Quindi, quando carichiamo c'è l'aspirazione che va verso il bariletto e nel momento in cui il canale o questa parte di canale è ostruita, diventa difficoltoso aspirare quelle che sono le emissioni che si stanno generando all'interno della cella, quindi gas, non riescono ad essere estratti correttamente e quindi mi danno dei problemi alle bocchette durante il caricamento, quindi mi danno dal punto di vista emissivo delle conseguenze sul sistema.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possono dare dei problemi al sistema complessivo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Del sistema complessivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché alle bocchette? Perché dice alle bocchette?

TESTE G. FRUTTUOSO – Perché durante il caricamento noi abbiamo la necessità, nel momento in cui il fossile entra nella cella, che tutto quello che si genera anche dal contatto di materiale freddo che viene messo all'interno delle celle che sono calde, si genera una maggiore quantità in quel momento, è più intensa. Quello è proprio il momento in cui tutto quello che si produce nella cella è giusto che venga evacuato, che vada a finire dall'altra parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, possiamo dire Ingegnere, è necessario che venga aspirato con la migliore efficienza?

TESTE G. FRUTTUOSO – Con la migliore efficienza. Tant'è, questo lo aggiungo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, queste sostanze gassose che si formano, questi gas che si formano.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, queste sostanze gassose, perché nel momento in cui carico...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Devono essere evacuate.

TESTE G. FRUTTUOSO – Immediatamente il materiale, che è freddo, comincia... Che poi è carbone, a questo punto comincia... Quindi deve essere aspirato con una forza maggiore di quella che poi, nel momento in cui si ritorna nella condizione ordinaria, si tappa e così via, io ho bisogno anche di minore portata, potenza di aspirazione. In quel momento ho bisogno che tutto quello che si genera venga portato via.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi quando non c'era questa macchina che effettuava... Quindi è abbastanza importante?

TESTE G. FRUTTUOSO – È importante, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quando non c'era questa macchina che puliva automaticamente le colonne di sviluppo, era manuale la pulizia?

TESTE G. FRUTTUOSO – Era manuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come su quell'altro componente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Come da questa parte, anche da quest'altra parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche adesso attualmente è sempre manuale, quell'altro componente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa del portellino sì, è manuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del portellino.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché evidentemente è un punto difficile forse? Non lo so, per quale motivo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, è un punto abbastanza... Si raggiunge anche in maniera... Bisogna essere là vicini e guardare all'interno di questa curva se si sono create, oppure no, delle incrostazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – È chiarissimo, grazie. Molto chiaro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Un altro elemento che farei vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, perché ci saranno degli ordini.

TESTE G. FRUTTUOSO – Degli ordini e questa è la sezione della torre di spegnimento, che la vediamo da due parti, questa è la sezione trasversale, quindi ieri l'abbiamo vista che ad

un certo punto il carro, una volta che aveva accolto il coke, si porta sotto la torre, questo che sto indicando, questo è nella pagina 4 sempre del solito documentino, queste figure le ho estratte dal documento, dal BREF 2012.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi abbiamo cambiato momento del processo?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, questo è un disegno del BREF.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, questa è la parte di spegnimento del coke.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, di spegnimento del coke. Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi, nel momento in cui siamo andati sotto con il carro, che abbiamo svuotato, il carro veniva portato (e abbiamo visto anche l'immagine ieri, delle foto riprese che sono allegate alla perizia), il carro si pone sotto la torre di spegnimento, che ha una prima parte che vediamo è più larga, per accogliere lungo tutta la lunghezza il carro, il carro a questo punto viene investito - e abbiamo visto delle foto - da getti d'acqua, che fanno lo spegnimento, il vapore sale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quelle che si chiamano docce Ingegnere, sono le docce?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono le docce.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quello che vediamo ad una certa quota, qui siamo ad una quota tra i 10 e i 15 metri, ci sono dei serbatoi che contengono l'acqua, l'acqua che poi va all'interno... E nella zona superiore, quello che sto indicando nella parte...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove va Ingegnere, all'interno del? Del carro immagino.

AVVOCATO S. LOJACONO – Deve finire le frasi.

TESTE G. FRUTTUOSO – All'interno del camino, che va poi verso l'alto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, del camino.

TESTE G. FRUTTUOSO - Nella zona bassa con queste falde inclinate, il vapore viene tutto convogliato verso la zona centrale, che è questa torre a forma di camino, che è un camino comunque di sezione quadrata e ad una certa quota di questo, sull'esterno, abbiamo i serbatoi che vengono poi rialimentati dall'acqua, perché l'acqua cade, una parte evapora ed esce dal camino, un'altra parte che va nella zona in basso, che cade dal carro, viene recuperata tramite un sistema chiuso, quest'acqua una volta che investe il carro, ci sono dei sistemi di drenaggio, c'è una vasca di decantazione che lascia il polverino residuo e l'acqua che viene pulita da questo, quindi che deposita il polverino, viene rimessa in questi serbatoi che stanno in alto. Ovviamente, siccome una parte evapora, questa viene poi integrata via via dall'altra acqua per poter fare gli spegnimenti successivi. Lungo la colonna, quindi lo sviluppo in altezza di questo camino, ad una certa quota, molto prossima all'uscita, ci sono i dispositivi di abbattimento. Sono

costituite da delle...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I vapori, non c'è nessun sistema di depurazione?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è vapor d'acqua che esce.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di depurazione. Sui vapori c'è qualche sistema di depurazione?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, il vapor d'acqua che si crea a questo punto viene in parte contenuto dagli stessi getti d'acqua, che tendono a condensarne una parte molto relativa, poi va in alto il vapore e il vapore d'acqua, come caratteristica... Perché è l'acqua che porta con sé delle polveri però, questo è il tema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che sono le polveri che si generano e nella parte superiore il filtro, l'equivalente del filtro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se lo indica con la freccia.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un dispositivo particolare di cui oggi parleremo, è questo il dispositivo che... Anche dal punto di vista del BREF 2001 MTD, richiedeva che questo dispositivo garantisse che all'uscita in alto ci fosse una prestazione in termini di contenuto di polveri di 50 grammi per tonnellata di coke spento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Era quel discorso che faceva all'altra udienza, che è qui grammi per tonnellata.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che nel BREF 2012, quindi nelle BAT Conclusions è stato portato a 25 grammi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè, è stato dimezzato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dimezzato questo dato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è importante per capire perché sono stati previsti degli interventi nel riesame dell'AIA, eccetera.

TESTE G. FRUTTUOSO – Io su questo terminerei, se la Corte ritiene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sì, è illustrativo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Oppure...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, è chiaro. È molto chiaro. Grazie Ingegnere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso lo vediamo in immagini.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ora, per vederlo in movimento, anche qui credo sia importante. Queste immagini sono riprese... Darò poi le indicazioni, l'origine di queste, sono state riprese nel corso del sopralluogo che abbiamo effettuato, su permesso della Corte, il 23 di novembre del 2017 e quindi ci siamo – come avevamo già accennato – concentrati sulle parti che ritenevamo importanti da vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, faccio una specificazione alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Queste, quindi, sono immagini girate da noi, da noi e dal consulente, quindi chiamiamole immagini difensive, 23 novembre 2017, riprendono alcune fasi che poi noi potremmo ricollegare anche agli ordini ovviamente, il presupposto è che ovviamente le macchine – come le vedete – nella nostra ipotesi difensiva sono le macchine che abbiamo acquistato e sono oggetto degli ordini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, lei conferma?

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Confermo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei era presente a questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era presente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Ero presente, assolutamente sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era presente in occasione di questo sopralluogo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Di questo, abbiamo poi anche delle foto dove si vede che ero presente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, viene ripreso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, viene anche raffigurato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Forse ricorderete anche quell'immagine nell'agglomerato in cui scende le scale e va giù.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ci sono osservazioni in merito?

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna osservazione. Quindi possiamo procedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Vediamo la prima, Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Comunque il senso in questo momento.

AVVOCATO S. LOJACONO – È illustrativo.

TESTE G. FRUTTUOSO – È illustrativo, visto che stiamo parlando del 2017 e sono alcuni luoghi che abbiamo già visto invece nelle immagini...

AVVOCATO S. LOJACONO – Dei periti.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...come immagini dei periti. Però per riportarsi, vederle anche in movimento forse ci consentono anche di comprendere alcune cose in maniera migliore.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene, partiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, vado sulla prima di questi piccoli video di qualche secondo.

AVVOCATO S. LOJACONO – La identifichi, per cortesia.

TESTE G. FRUTTUOSO – La identifico, è 0156.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è relativo... Allora, è sempre conferma del fatto che abbiamo visto anche nelle immagini due forni, inframezzati dal piedritto e la



combustione avviene all'interno del piedritto e non all'interno dei forni. Qui dobbiamo ora immaginare questa immagine, che i forni sono nella direzione obliqua, che sto cercando di indicare, cioè questa se è una bocchetta, l'altra bocchetta di questo forno sta da quest'altra parte, quest'altra bocchetta che vediamo in basso afferisce ad un altro forno.

AVVOCATO S. LOJACONO – È il forno parallelo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi lo spazio in mezzo è lo spazio tra un forno e l'altro e quindi è lo spazio del piedritto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma quella bocchetta piccola a che forno si riferisce, a quello di destra?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, al piedritto, a nessuno dei due.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, a nessuno dei due!

TESTE G. FRUTTUOSO - Queste sono le bocchette che ho fatto vedere nell'immagine di ispezione dei bruciatori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, di cui abbiamo parlato, di ispezione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che avevo detto ce ne sono 23 lungo tutta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il piedritto che separa...

TESTE G. FRUTTUOSO – Che separa i due forni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo spazio che separa i due forni dove avviene la combustione che scalda le pareti del forno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fa bene, sì, è chiaro. Di bocchette di ispezione ne abbiamo parlato dei giorni scorsi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Quindi questo qui, giusto per vedere, è stato aperto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quello piccolino guarda dentro il piedritto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Vedete? Ecco, c'è anche l'altro subito qua vicino. Cioè, ce n'è una serie, lungo tutta la lunghezza, accanto tra un forno e l'altro e consente di fare delle ispezioni dal punto di vista della combustione che avviene all'interno dei piedritti. Ora la si immagina.

AVVOCATO S. LOJACONO – Guarda che si vede.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccolo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO - Eccolo lì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi in questo modo si sta vedendo il fondo del piedritto e quindi era semplicemente per dare ragione che quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Qui vedete l'Ingegnere Capogrosso, che era presente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che la combustione avviene in quella parte e tutti questi dei piedritti sono raccolti attraverso una condotta fumi e vanno a finire al camino di

emissione della batteria.

AVVOCATO S. LOJACONO – Là in fondo, scusi, dove si vedeva quel rosso ci sono tanti fornelli?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi sulle macchine abbiamo visto lo sfornamento in termini di immagini ieri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo è fondamentale.

TESTE G. FRUTTUOSO – Delle immagini dei periti. Le dico prima perché non durano moltissimo, è per dare due elementi: uno per capire le aspirazioni come funzionavano, perché ho detto che c'era un sistema abbastanza complesso per andare a portare l'aspirazione ad una sorta di condotta che correva lungo tutta la batteria, mentre la macchina si deve spostare. L'altro tema, avevo accennato che c'è necessità di un certo coordinamento, perché mentre spinge la macchina il carro si muove e qui sono riprese queste piccole...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Faccia vedere, la identifichi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché sennò è un problema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è la 158. Quindi è ripresa e qui si capisce anche quello che ho indicato prima nella immagine, la passerella. Per cui qui c'è il fronte del forno, dal quale poi il salmone deve andare a finire, ecco la necessità di quella guida coke, che mi deve consentire...

AVVOCATO S. LOJACONO – La guida coke.

TESTE G. FRUTTUOSO – La guida coke, che consente a questo punto di andare a finire all'interno del carrello, che è questa che vediamo sulla destra.

AVVOCATO S. LOJACONO – La guida coke deve accompagnare per tutto quello spazio il salmone dentro il carro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ecco perché era quella forma di scatolato, che serve ad attraversare tutto questo percorso che stiamo vedendo. Quindi la mando avanti in maniera veloce. Questo è lo sfornamento, qui è la zona di connessione della guida coke, il coke sta scendendo nel carrello che stiamo vedendo. Ecco, una cosa importante, questo è quel tubo che avevo detto dell'aspirazione e qui c'è una connessione della parte superiore della cappa che riesce ad abboccare dalla parte superiore e a potersi spostare, non è fisso. È un sistema molto complesso, ma solo per avere l'idea che poi questo conduce ad un filtro che è fermo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, me lo fa ripartire dall'inizio, che poi diciamo una cosa alla Corte, per cui c'è il rilievo di questa immagine?

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccolo.

AVVOCATO S. LOJACONO - Se potete osservare quindi questa operazione di sfornamento e vorrei dirvi che la facciamo vedere perché voi vi ricorderete sicuramente quel cosiddetto video anonimo, che è stato acquisito agli atti, quel video anonimo dove succedevano i fenomeni che avete visto è esattamente relativo a questa operazione dove quei fenomeni ovviamente non si vedono affatto, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Vado all'altro piccolo, al 159, che è una continuazione di quello e quello che si può osservare, questo è il carro, questo che sto indicando con la freccia.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo sotto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo serve soltanto a far vedere come mentre ora sta sfornando, magari seguite quello che è il movimento del carro, che chiaramente ha un movimento coordinato, in modo tale che poi quando arriva in fondo a questo punto... Perché dopo proseguirà per andare verso la torre di spegnimento una volta finito, ma si sposta in modo da distribuirlo lungo lo spazio, il pianale del carro. Questo finiamo, passiamo subito a un altro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Questo quindi è lo sfornamento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Adesso andiamo a vedere un'altra cosa.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, è la 162 che vado a proiettare ora, anche questa è abbastanza veloce. Mi è stato chiesto ad una foto di andare a dire: dove sono le emissioni tra le porte e il telaio. Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO – Gliel'ho chiesto io.

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che questo qui dà un'immagine soltanto di una parte, però credo possa essere utile. Allora, questo è...

AVVOCATO S. LOJACONO – Qui siamo nel 2017, quindi commissari, custode.

TESTE G. FRUTTUOSO – Siamo nel 2017. Questo è un tipo di tecnica che veniva utilizzata anche in precedenza ed è questo. Quello che noi notiamo, questi sono i famosi chiavistelli, anche per avere un'idea, ce n'è uno a questa altezza e uno più in alto, che sono collegati tramite quest'asta di rinvio, in modo tale che quando la porta deve essere... noi parliamo di aperta, in realtà è tolta. Sarebbe più corretto dire tolta la porta e non aprire e chiudere le porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – È stappata, diciamo. È come uno stappamento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Ora vediamo un'immagine di come viene tolta. A questo punto, una volta che la porta viene invece rimessa, dopo che è stato caricato, è stata già

pulita, lo vedremo nell'immagine di dopo, questa porta viene pulita dalla macchina e vedremo la macchina che la pulisce, una volta messa lì c'è l'accudienza di andare a vedere delle zone dove ci potrebbero essere delle perdite, perché le si cominciano a notare e, in questo caso, laddove ci fossero, viene fatta questa operazione di boiacatura, che per certi versi è simile a quella sulla parte superiore dei coperchi, immaginiamo che qui non ci può essere una macchina anche per quella che è la conformazione e qual è la zona che deve essere protetta, allora da una parte ci sono le regolazioni che vengono fatte e che consentono di evitare e di fare in modo che siano piccolissime le zone su cui c'è da fare questo intervento, dall'altra parte necessariamente viene fatto in maniera manuale. Quindi questo è il tema. Questa, vi faccio vedere, eccola qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso la facciamo vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La parte alta della porta come viene raggiunta?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'abbiamo visto forse in una foto, altrimenti ve la farò rivedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – È una bella domanda. Sono 5 metri effettivamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – C'è un trabattello, questa stiamo vedendo un'operazione a terra, ieri abbiamo visto in una foto che c'era un trabattello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – È tramite trabattello, in buona sostanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Facciamo vedere l'operazione di boiacatura della porta.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccola qui. Che, di fatto, è una sostanza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che materiale viene usato, è una resina?

TESTE G. FRUTTUOSO – È una resina caratteristica poi per poter essere utilizzata in queste condizioni, per poter essere liquida in modo tale da poter coprire e poi fare presa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si solidifica poi immediatamente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, si solidifica e quella poi rimarrà per le 24 ore di cokefazione. Ecco l'importanza, cioè sono operazioni piccole, che però poi sono importanti per il comportamento delle successive 24 ore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questa operazione tuttora viene fatta manualmente, viene effettuata manualmente?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è fatta nel 2017 e viene tuttora fatta in questo modo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è novembre 2017. I commissari, custode, AIA riesaminata. Tutto quello è già successo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa che noi vediamo è la imbiancatura, è la zona su cui si è intervenuti. Perché tutta questa parte che sto segnando, questa in giallo con delle vite, dei bulloni, sono le strutture. Quando noi parliamo di porte, avevo già detto: sono delle

macchine, non è una semplice struttura metallica e così via, quindi tutte queste, hanno l'obiettivo tutti questi dispositivi di rendere aderente, tenendo conto che in corrispondenza dei chiavistelli viene fermata e che su tutta l'altezza si realizzi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ingegnere, quando si parla di regolazioni, questo è il punto delle regolazioni anche delle porte, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO - Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Faccia vedere le immagini della boiaccatura.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccolo qui. Questa qui è la parte...

AVVOCATO S. LOJACONO – Vede, Scrostano?

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi scrostano, perché durante lo sfornamento ci sono anche dei residui che vengono rilasciati prima di fare la boiaccatura. Eccolo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sembra un po' rudimentale, ma si fa così.

TESTE G. FRUTTUOSO – È così tuttora. Al di là della BAT, la tecnologia non ha prodotto ad oggi soluzioni che diano le garanzie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non si è inventata niente di diverso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non consente al momento altre soluzioni?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, non le dà, perché le garanzie che si devono avere è che là dietro quel buchino eventualmente presente va protetto dal punto di vista ambientale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo fa l'uomo, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi abbiamo a questo punto una immagine in movimento, sempre la 163.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è importante!

TESTE G. FRUTTUOSO - Allora, questa immagine è fatta dalla parte della macchina sfornatrice.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quella che spinge.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quella che spinge. Però ieri, in delle foto fatte dai periti, avevo detto che in realtà questa macchina oltre all'asta che spinge ha anche un'altra asta, quella di spianamento. Questo stiamo vedendo, non si vede moltissimo, però si vede, stiamo guardando... Questa che sto segnando ora con la freccina è l'asta di spianamento, quello che vediamo qui è la portella. Ho detto che le porte dal lato hanno una portella in arta, che sono diverse dalle porte lato coke e da qui si inserisce. Ora vediamo cosa fa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sempre al momento però dello sfornamento si inserisce questa barra livellatrice?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. Questa non è fatta sullo stesso forno, questo è all'inforamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, l'inforamento?

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche se è sulla stessa macchina, la macchina ha da una parte l'asta che spinge e quello lo fa sul forno che si sta sfornando, questa operazione la fa su un altro forno.

AVVOCATO S. LOJACONO – A fianco.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è adiacente, poi dipende passo 1, passo 2, da un'altra parte, su un altro forno che si sta caricando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi i due forni lavorano in maniera coordinato?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto, in maniera coordinata, però sono su due forni diversi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, scusi, se ho capito bene: su un forno si sta sfornando spingendo il salmone che si è distillato, in quello a fianco si sta caricando dalla bocchetta il coke.

TESTE G. FRUTTUOSO – Non è detto che sia contemporaneo.

AVVOCATO S. LOJACONO – O è stato caricato.

TESTE G. FRUTTUOSO - La macchina viene portata...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sì, è stato caricato, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non è contemporaneo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene, okay. Per farla più semplice, Ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È chiaro, è chiaro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sul secondo è stato caricato il coke.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sul secondo è stato caricato il coke e viene livellato da questa.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. È la solita macchina che è predisposta per fare queste due operazioni, una operazione è sul forno che si sta caricando, che si sta completando il caricamento per livellarlo, in modo che a quel punto poi viene...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Due forni chiaramente adiacenti, immagino.

TESTE G. FRUTTUOSO – Stavo dicendo prima, ci sono diverse tecniche, perché anche la scelta di fare... l'ho chiamato passo 1, passo 2, perché il fatto di farli adiacenti oppure no dipende anche dal regime termico della batteria. È chiaro che dal forno che sto sfornando sto stogliendo il coke, nel forno che sto inforando sto mettendo del materiale freddo all'interno di quel forno. Allora dipende da condizioni particolari, per cui uno lo può fare o sul forno che è immediatamente adiacente, oppure su un forno... Dipende dalla conduzione della batteria questo qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Compreso, possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Vediamo l'operazione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è proprio un dettaglio, però la cosa importante è questa, che c'è questa... Ora la potete guardare mentre si movimenta che va verso dentro, guardando in questa zona, perché ovviamente la zona di accesso è dimensionata quasi esclusivamente per l'ingresso di questa asta di spianamento. Si vedono questi bagliori, eccoli qui e se vado a guardare in questa zona, siccome è tutto scuro, si vede che sta scorrendo, quell'asta qui si vede soltanto ad un tratto, si vede che sta entrando. Quindi questo è il filmato, il regista che ha fatto le riprese...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ero io, mi sta sgridando perché l'ho fatta io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Meglio come Avvocato, che non come operatore cinematografico.

AVVOCATO S. LOJACONO – È vero.

TESTE G. FRUTTUOSO - Abbiamo quasi completato, andiamo alla 166. Allora, questa credo sia abbastanza importante per quello che andremo a vedere sulle macchine e sui dispositivi. Qui stiamo invece sempre dalla parte della sfornatrice, è la macchina sfornatrice che ora toglierà la porta, poi la andrà a posizionare. Avevo già detto ieri a voce che la porta viene posizionata sempre nella struttura della macchina e poi vengono avvicinati, ho parlato di quel dispositivo a coltelli, per andare a pulirla.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo è importante perché è oggetto di alcuni ordini, c'è proprio l'acquisto di questi dispositivi di pulizia delle porte a bordo macchina. Quelli là in cima, Ingegnere, così li vediamo bene, sono i tubi di sviluppo, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è il bariletto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Così lo vediamo benissimo, questo qua.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quello che sto segnando in alto, questi sono i vari tubi di sviluppo dei forni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, diamo il via. Ecco qui. Questa che sto indicando, che è la prima che si vede sulla sinistra, è la porta relativa al forno che si vuole sfornare. Quindi viene tolta la porta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso andiamo a vederla.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccola qui, vediamo la porta che viene, c'è stata una presa della porta tramite i meccanismi che hanno girato i chiavistelli e quindi possono tirare via la porta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi adesso la porta è tolta, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – La porta la si sta togliendo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Eccola lì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa porta. Eccolo qui. Ora, una volta che è stata tolta la porta,

vediamo che viene fatta questa rotazione e viene portata su un'altra zona sempre della macchina. Perché queste macchine che noi abbiamo visto gli importi, ma sono delle macchine che a bordo... Ora teniamo conto che questa porta è alta 6 metri e mezzo, quindi teniamo conto anche di queste che sono le dimensioni. Un elemento che vorrei far vedere, questa è la parte della porta visibile che abbiamo visto prima, questa che sto segnando. Al di là poi dello spessore, in questa zona, c'è del refrattario. Avevo detto che le porte poi... Che è quello a cuneo, che poi deve entrare per andare ad impegnarsi nella zona refrattaria dei forni. Quindi la porta ora viene portata. Ecco, c'è una particolarità, ovviamente qui il refrattario su queste porte lato macchina arriva fino a questa altezza, non è fino in alto, perché da qui poi entra invece l'asta di spianamento. Quindi queste porte lato macchina sono caratterizzate dall'aver il portello sopra e quindi anche all'interno sono fatte in maniera diversa. Questo perché vedremo che le porte costano anche diversamente negli acquisti, negli ordini che abbiamo messo e abbiamo raccolto, c'è questa differenza, perché sono diverse le macchine. Questa è posizionata.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso la porta è a bordo della macchina.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Andrei subito all'altro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso ci faccia vedere l'immagine.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è un'altra immagine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Giusto per capirci.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ora vi dico il numero, che è 167.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, scusi Ingegnere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Un attimo. Siccome li vediamo, siamo ovviamente del 2017, quindi la Corte ha visto dei fumi che escono, questa è la distillazione finita quindi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quei famosi gas si sono già sviluppati e sono andati nel bariletto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Facciamo vedere quella dopo.

TESTE G. FRUTTUOSO – La 167, che è l'ultima. Quindi la porta sta qui già, è il seguito di quello precedente, qua vediamo una cosa: che, aperta la porta, questo è il salmone che sta ancora aspettando che poi si arrivi con l'asta che spinge, per spingerla poi dall'altra parte. Quello che si vede già da questa foto, che è nella zona bassa. Qui comincia ad esserci una sorta di pelle, di raffreddamento. Vediamo questa colorazione che comincia ad essere diversa, già a contatto con l'aria questa zona qui ha cominciato... E stiamo parlando di raffreddarsi, ma siamo a temperature molto elevate, siamo vicino ai 10.000



gradi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Facciamo vedere come lavorano i dispositivi che abbiamo acquistato.

TESTE G. FRUTTUOSO – A un certo punto vediamo questa incastellatura che sta sulla destra, che sto indicando con la freccina, ora si avvicina alla porta.

AVVOCATO S. LOJACONO – E la pulisce.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eccolo qui. Si sta avvicinando, a questo punto entrano in funzione i coltelli, che sono questi meccanismi che lungo tutto il perimetro della porta devono andare a fare questa operazione di pulizia.

AVVOCATO S. LOJACONO – La faccia vedere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, eccolo qui, ora c'è l'avvicinamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Qui l'operatore è stato più bravo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Si sta vedendo quel carrellino sopra che si stava muovendo e poi c'è ora questo carrellino, perché ci sono sia i carrellini superiori, che vanno a fare i tratti orizzontali, sia questo carrellino che sta scorrendo con dei coltelli e ora è finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene, questo è chiarissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Io avrei terminato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ecco, solo dovevo alla Corte una rettifica sull'importo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Complessivo, sì. L'importo complessivo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è di 26.616.000 euro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi che pagina – Ingegnere – della relazione?

AVVOCATO S. LOJACONO – Capitolo 7.

TESTE G. FRUTTUOSO – Capitolo 7.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Capitolo 7, va bene. Importo complessivo, va bene. Allora, Avvocato, adesso penso che passerà alla parte documenti tecnici e ordini.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, adesso facciamo quelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se è possibile, perché abbiamo compreso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, cerco di andare più velocemente, però siccome c'è un tema di dimostrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo sentito più di una volta. Poi comunque sono documenti. Se effettivamente è necessario commentarli, lo facciamo, lo sa, però per alcuni magari potrebbe essere non indispensabile.

AVVOCATO S. LOJACONO - Presidente, lo considererò sicuramente e sicuramente lei vedrà

che nel numero complessivo a molti rinunceremo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Procediamo allora.

AVVOCATO S. LOJACONO – Siamo quindi nel capitolo 1.5, nuove macchine operatrici delle batterie forni a coke, alcuni ordini li aveva già commentati, quindi andando oltre, se può prendere i successivi e ovviamente con il criterio di commentare quelli che ritiene più importanti e più significativi, per la complessiva dimostrazione – come ricorderà la Corte – della effettiva realizzazione dell'intervento, la sua consistenza e anche il momento in cui è stato effettuato. Spesso non è tutto all'interno – come avete imparato a capire - dello stesso documento, la possibilità di fare questa dimostrazione. Se indica il numero del primo ordine che consideriamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Stavo vedendo di rintracciare l'ultima a cui eravamo arrivati ieri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, l'ordine 43409, del 10 settembre 2007, alla O.M.E.V., sistema di pulizia tubi di sviluppo a bordo macchina sfornatrice coke numero 2 bis, di servizio alle Batterie 3/6. Ha le caratteristiche che abbiamo illustrato poco fa.

AVVOCATO S. LOJACONO – E riguarda quell'operazione di pulizia automatica dei tubi di sviluppo, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – E ha un importo di 435.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quel sistema costa all'intorno del mezzo milione. Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sempre alla O.M.E.V., un altro sistema di pulizia tubi di sviluppo a bordo macchina sfornatrice coke.

AVVOCATO S. LOJACONO – Deve dire prima il numero, perché sennò poi per il verbale è un problema.

TESTE G. FRUTTUOSO – 35640, del 21 luglio 2008, di 475.000 euro, è analogo, perché questo tipo di sistema viene installato su tutte le macchine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, diciamo, sulla base dei suoi accertamenti tutte le macchine ce l'hanno?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordinativo 4148, del 23 gennaio 2008, riguarda carpenterie metalliche necessarie al prolungamento della batteria forni coke.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, Avvocato, accertamenti documentali.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nei termini che ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nei termini che abbiamo sempre ripetuto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome ha fatto il sopralluogo, abbiamo visto il video.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, poi sono accertamenti – lo diremo - su alcune macchine anche visivi, al 17 ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene. Però, magari, deve precisare quando è per visione diretta delle macchine degli impianti.

AVVOCATO S. LOJACONO – È giusto. Assolutamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questi accertamenti sono relativi alla metodologia che ho detto dall'inizio, partendo dagli ordini, con quella costruzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora diciamo che questo vale per tutti gli ordini che prenderà in considerazione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quando invece c'è stata la verifica personale, diretta, lo preciserà. Va bene?

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo farlo – direi - già in questa occasione. Però mi dica lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo dica lei quando poi ha anche visto il dispositivo. Perfetto, mi sembra più ordinato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è un intervento, 4148 del 23 gennaio 2008, alla SEMAT, quindi è un'attività in questo caso edilizia, ma con carpenteria e qui viene indicato, sono carpenterie metalliche necessarie al prolungamento della batteria forni coke numero 7 per la realizzazione di una nuova area di sosta, manutenzione delle nuove caricatori di servizio alle Batterie 7, 8, 9, 10. Quindi, nel momento in cui vengono acquistate le nuove caricatori, c'è necessità di fare un adeguamento strutturale anche dal punto di vista dimensionale per consentire lo scorrimento su quel piano di queste... È un'esigenza che è nata in ragione...

AVVOCATO S. LOJACONO – Diciamo che questo è uno dei documenti – Ingegnere - che le ha consentito di dare un riscontro all'effettiva realizzazione. Cioè, c'è anche un elemento logico, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay. Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Cioè, questo – per precisare, per andare dietro alla Presidente – mi ha consentito di vedere l'inerenza di questo in termini preventivi, poi il fatto che queste caricatori oggi siano operative e abbiano quello spazio, questo poi è anche successivo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordinativo 50372, del 15 ottobre del 2007, alla TARAS, e qui questo ordine è relativo a pali di fondazione per il prolungamento della Batteria forni coke numero 7. Quindi è collegato, mentre il precedente ordine era relativo alle opere fuori terra, questo è alla predisposizione della palificazione per la portanza, qui si parla di pali perché i carichi determinati da queste caricatori, il peso richiede che le fondazioni in questo caso siano fatte tramite pali.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordinativo 60004, del 4 dicembre 2007, riguarda la SEMAT e fa sempre parte dell'adeguamento di cui alla sezione della batteria per consentire la realizzazione dell'area di sosta manutenzione delle nuove caricatori ed è un importo di 148.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Abbiamo l'ordinativo 50883, del 24 ottobre 2006, alla O.M.E.V., con l'ordinativo di una caricatrice di servizio alle Batterie forni coke 3/4 e questo abbiamo già commentato cosa significa.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, questa – scusi - è la caricatrice proprio?

TESTE G. FRUTTUOSO – È una caricatrice.

AVVOCATO S. LOJACONO – È la macchina?

TESTE G. FRUTTUOSO – È la macchina, per un importo di 3.450.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se può riferire alla Corte se da questo ordine e dalla documentazione tecnica che lei ha osservato questa macchina era provvista di tutti quei dispositivi ambientali di cui lei ha parlato. Basta un sì o un no.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, è provvista.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, l'ho vista.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordine 40805, del 10 agosto 2007, alla Prisma Impianti, per un importo di 496.700 euro, nuovo impianto elettrico di comando e controllo macchina sfornatrice coke numero 8 di servizio alle Batterie 7/10.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi 7, 8, 9 e 10?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quando lei dice 7/10, per capirci, vuol dire?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'intervallo vuol dire le batterie dalla 7 alla 10.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi la 7, la 8, la 9 e la 10. Quindi sono quattro batterie?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Abbiamo l'ordinativo 37126, del 30 luglio 2008, alla O.M.E.V., è un

importo di 3.450.000, che è relativo alla modifica ed ammodernamento caricatrice coke numero 5 di servizio alle Batterie forni coke 3, 4, 5 e 6.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, dovrebbe spiegare alla Corte la differenza tra gli ordini che riguardano l'acquisto di macchine e questo che già nell'ordine viene definito come ammodernamento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Viene fatto un ammodernamento, questa macchina, che poi abbiamo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè, è un ammodernamento da 3.000.000 però.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, è un ammodernamento importante perché, in questo caso, abbiamo detto anche che, al di là delle macchine principali, ci sono anche le macchine di riserva e quindi sono state anche ammodernate le caricatrici, in modo da munirle di quelli che erano i dispositivi da renderle simili a quelle che sono state acquistate direttamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è il 37126. L'ordinativo 2649, del 2 febbraio del 2010, nuovo sistema di sigillatura automatica coperchi bocchette di carica, compreso sistema sigillante e serbatoio, servizio alla macchina caricatrice coke numero 11 delle Batterie forni coke 11 e 12.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, questo è uno dei sistemi di cui ha parlato quando diceva che sulla Smokeless erano montati questi sistemi automatici di sigillatura delle bocchette. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, questo significa che in precedenza c'era un sistema di sigillatura manuale?

TESTE G. FRUTTUOSO – C'era un sistema di sigillatura manuale, per precisione ho anche detto che il presidio dell'uomo in questa fase è comunque una prassi per avere la garanzia che, effettivamente, nel momento in cui comincia il periodo di distillazione, i coperchi siano effettivamente sigillati. Sono dei sistemi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi per spiegare bene alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - C'era un precedente sistema che prevedeva una sigillatura esclusivamente da parte dell'uomo, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi c'è stato questo progresso tecnologico, questa implementazione che ha comportato il montaggio di queste macchine di sigillatura automatica. Ma lei dice che dal punto di vista tecnico lei ritiene che comunque sia utile

ambientalmente che anche con questi sistemi automatici l'uomo svolga le sue attività. È questo il concetto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto. Abbiamo l'ordine 64581, del 14 dicembre del 2005, alla O.M.E.V., modifica ed ammodernamento meccanico elettro-fluidisco delle sfornatrici 2 bis e 4 di servizio alle Batterie forni coke 3, 4, 6, è di un importo di 357.000 euro e questo è trave leva porte per sfornatrice 2 bis idonea alla movimentazione delle nuove porte. Allora, qui siamo nella fase dove a queste batterie vengono sostituite le porte, inizialmente erano state installate solo sulle Batterie 7/10, l'avevo già riferito ieri, queste sono batterie di altezza inferiore, per le quali tuttora il BREF non prevede come BAT l'utilizzo di porta a tenuta elastica. Sono state invece installate queste porte e quindi viene fatto anche...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, può già dire alla Corte, così lo anticipiamo, su queste batterie più basse - per cui - ripetiamo - il BREF 12 non prevede l'installazione di porte elastiche, a Taranto invece, su queste porte più basse, quando sono state installate più o meno le porte elastiche, si ricorda?

TESTE G. FRUTTUOSO – Lo vedremo dopo, tra il 2006 e il 2007.

AVVOCATO S. LOJACONO – 2006/2007?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene. Andiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma mi sembra che questa sostituzione delle porte è durata per diversi anni o no?

TESTE G. FRUTTUOSO – In realtà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra di ricordare.

AVVOCATO S. LOJACONO – Queste della 3/6 le abbiamo messe...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tutte le porte sono state sostituite?

AVVOCATO S. LOJACONO – No, stiamo parlando della 3/6 adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, della 3/6. Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche sulla storia delle porte, a questo punto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sarà il capitolo dopo, diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene. Pensavo si riferisse a tutte le batterie. Prego.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, queste sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 3/6.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questo tema l'abbiamo preso ora per una ragione, perché stiamo vedendo collocati nel 2006/2007 degli interventi sulle macchine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – E queste macchine avevamo già detto ieri che sono per adeguarle

alle nuove porte e quindi si collocano, le sostituzioni di queste porte, che sono relative a queste batterie più basse, in questo periodo, 2006/2007.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quelle precedenti invece, poi lo andremo a vedere, sono fatte in un'altra epoca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ero io che non avevo ricollegato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sono precedenti su altre batterie, quelle più alte, diciamo. Quindi che ho capito bene Ingegnere, vediamo se ho capito bene: siccome ci sono le modifiche su queste macchine e queste modifiche attengono però anche al tema porte, c'è un collegamento temporale tra queste modifiche sulle macchine col posizionamento delle nuove porte, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. E qui lo si identifica abbastanza bene: “Trave leva porte per sfornatrici...”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quando legge deve leggere piano.

TESTE G. FRUTTUOSO – Lo si vede abbastanza bene sulle varie sfornatrici e così via.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, se legge deve leggere piano e non per sé, perché sennò il povero stenotipista non....

TESTE G. FRUTTUOSO – Comunque credo di aver già detto su questo, le caratteristiche... Cioè, la necessità di questo intervento in quel momento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo, andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordinativo 5353, del 6 febbraio 2001, alla O.M.E.V., questa è una macchina guida coke completa, per il servizio alle Batterie 3, 4, 5, 6.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questa, scusi Ingegnere, così fissiamo, è la macchina guida coke dell'acquisto della macchina?

TESTE G. FRUTTUOSO – È dell'acquisto della macchina.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quella che ha fatto vedere nel primo disegno bene, in basso. Le chiedo se questa macchina, per la documentazione che ha visionato, per i dettagli che trova nell'ordine, era dotata di tutti quei presidi e di tutti quei componenti, anche ambientali, di cui ci ha parlato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è un acquisto fatto nel 2001. Qui stiamo parlando della macchina guida coke, Come macchina guida coke aveva i presidi, poi è stata integrata per quanto riguarda le aspirazioni secondarie dagli altri interventi che sono avvenuti successivamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ordine 12602, del 9 marzo 2004, modifica ed ammodernamento macchine operatrici di servizio alle Batterie forni coke 3 e 4, con le seguenti principali

forniture ed attività: sistemi di traslazione, nuove tramogge dosatrici del fossile, nuove tramogge di travaso fossile caricamento, quindi questa è la parte di adeguamento delle macchine per il riavviamento delle batterie che erano state fermate.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che erano state sequestrate, diciamo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – È importante collocare questi ordini anche rispetto a questo evento di cui avete già sentito parlare, che era il fermo della batteria per il sequestro giudiziario.

TESTE G. FRUTTUOSO – Un ordine 59622, del 16 novembre del 2005, alla O.M.E.V., riguarda il sistema di traslazione alla sfornatrice numero 6 di servizio alle Batterie forni 7, 8, 9, 10.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dell'importo?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'importo di 400.000 euro. L'ordine 64583, del 14 dicembre 2005, alla O.M.E.V., di 118.000 euro, intervento sull'impianto elettrico ed apparecchiature di comando della guida coke numero 9 di servizio alle Batterie forni coke 9 e 10. L'ordine 53495, dell'8 novembre 2006, alla O.M.E.V., di 495.000 euro e questa è l'implementazione del sistema di raccolta e filtraggio delle polveri dalla passerella lato macchina della sfornatrice 6, di servizio alle Batterie forni coke 7 e 8.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Ingegnere, di questo non abbiamo ancora parlato, qua si parla di un sistema di raccolta e filtraggio delle polveri dalla passerella. Se può spiegare meglio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, questo è un sistema che poi è stato posizionato su tutte le macchine, siamo sulla sfornatrice, quindi abbiamo visto anche prima, durante quelle operazioni, sia l'operazione dell'asta spianante. L'asta spianante quando è entrata poi esce, quindi tende a portare del materiale.

AVVOCATO S. LOJACONO – A portarsi dietro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Così anche la sfornatrice, quando esce, tende a cadere del materiale. Sono stati realizzati dei sistemi per poter pulire, per poterle prendere queste polveri, perché prima cadevano sulla passerella e l'unico sistema era quello che le persone andassero a fare proprio un'attività di pulizia, di ramazzatura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 12206, del 6 marzo 2007, l'importo è di 325.000 euro, ammodernamento dell'impianto elettrico di alimentazione e comando e controllo della guida coke numero 7, di servizio alle Batterie dalla 7 alla 10. Qui - diciamo - quando parliamo di questi interventi, al di là della parte, c'è stata la nuova cabina operatore



completa di commutatore, quindi ci sono degli ammodernamenti che fanno la parte elettrica e in quelle occasioni vengono anche fatte delle revisioni di quelle che sono le cabine dalle quali operano gli operatori. Quindi questo è il 12206, 23742, dell'8 maggio 2007, alla O.M.E.V., sistema di convogliamento a scudo del coke nel Redler lato macchina della sfornatrice numero 9 di servizio alle Batterie forni coke 11 e 12, complete di impianto elettrico.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo – scusi - lo deve spiegare un attimo, perché se non si capisce cosa riguarda.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo riguarda... Siamo sulla sfornatrice, c'è la raccolta di questi materiali, il Redler – l'avevo detto - è una sorta nastro, in realtà sono a forma di catene, di tazze, cioè in nastro, ma fatto in modo particolare e metallico, per prendere queste polveri e trasportarle all'interno di quelli che sono i contenitori. Tolgo un po' di... Devo trovare un sistema diverso. 23744, dell'8 maggio 2007, nuovo dispositivo di contropressione sulle rotaie per la sfornatrice numero 8, di servizio alle Batterie forni coke 7, 8, 9, 10. Qui entriamo nella parte di traslazione di queste macchine, che hanno dei dispositivi, in modo tale da poter scorrere regolarmente sui binari durante i loro movimenti di traslazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi posizionarsi correttamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – E posizionarsi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 59032, del 29 novembre 2007, alla O.M.E.V., un importo di 3.100.000 euro, modifica e ammodernamento sfornatrice numero 4, di servizio alle Batterie forni coke 3 e 4, compreso scudo di convogliamento coke del Redler.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, questi sono 3.100.000, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – E anche in questo caso è una modifica ammodernamento della sfornatrice.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ora sarebbe corretto chiamarlo un revamping.

AVVOCATO S. LOJACONO – Revamping, perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Per quello che abbiamo detto. Lo si intuisce anche dagli importi, ma poi dal tipo di lavori. Come ho detto, al di là della fornitura delle nuove, c'è stato un ammodernamento, un revamping di quelle che erano già esistenti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – 59033, del 29 novembre 2007, questo è un analogo come obiettivo, però i tipi di lavori da fare sulle singole macchine poi venivano verificati in campo, quindi non tutti avevano bisogno degli stessi tipi di implementazioni, questa è la

sfnatrice numero 8, di servizio alle Batterie forni coke 9/10, con seguenti forniture e attività.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche questi sono 2.070.000?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono 2.070.000.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi revamping.

TESTE G. FRUTTUOSO – Siamo sulla 59033. 6098, del 4 febbraio 2008, sempre alla O.M.E.V., nuovo sistema di frenatura a ceppi alle quattro ruote del Locomotore 2, di servizio alle Batterie forni coke 3, 4, 5, 6. Non starei a commentarlo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 23381, del 13 maggio 2008, qui si parla della sfnatrice numero 2, di servizio alla Batteria forni coke 3, 4, 5, 6, diciamo con una serie di interventi, che sono di ammodernamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche questo lo possiamo definire un revamping?

TESTE G. FRUTTUOSO – Un revamping.

AVVOCATO S. LOJACONO – Di quanti euro?

TESTE G. FRUTTUOSO – 930.000 euro. L'ordine 25896, del 22 settembre 2009, nuove stazioni per manutenzione e sostituzione delle gabbie delle macchine guida coke, di servizio alle Batterie forni coke 3, 4, 5, 6, complete dei relativi impianti elettrici ed oleodinamici. Queste sono, così come ho accennato sulla necessità di avere delle postazioni di ricovero, ne avevo parlato, accennato per quanto riguarda le porte, anche queste sono funzionali a poter avere efficienti le guide coke. Sono delle postazioni per la manutenzione e sostituzione delle gabbie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 2647, del 2 febbraio 2010, nuovo sistema di apertura sportello porte da installare a bordo macchine sfnatrici 2, 3 e 4, di servizio alle Batterie forni coke 3, 4, 5, 6, completo di parte elettrica ed idraulica.

AVVOCATO S. LOJACONO – È inerente al nostro investimento.

TESTE G. FRUTTUOSO – È inerente, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo anche per la Corte, uno dei temi importanti dal punto di vista ambientale durante il caricamento è quello che la macchina caricatrice, intanto quando comincia a caricare, quello sportelletto che abbiamo visto, che è quello attraverso il quale viene inserita l'asta spianante, è chiuso. Quindi il caricamento avviene con tutto chiuso. Poi cosa succede? Succede che nel momento in cui si è via via riempito il forno, viene chiamata l'asta spianante. L'asta spianante, per entrare, deve aprire quello sportelletto. Quello è davvero con dei cardini, che deve ruotare e a questo punto nella

condizione in cui è, alte temperature e quant'altro, anche il sistema di apertura non è che si può lubrificare in quelle zone. Cioè, è un sistema complesso, quindi anche le macchine devono essere dotate di dispositivi per poterlo fare aprire a comando, senza che ci siano... Perché, se si blocca, bisogna rimanere con la macchina caricatrice sul forno in attesa che questo possa fare lo spianamento. Però questo per dire che sono degli elementi che via via li vediamo anche distribuiti nel tempo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Si aggiungono, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Si aggiungono. Non è possibile, cioè non esiste un sistema codificato che vada bene da tutte le parti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo, si trovano delle soluzioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si aggiungono o si sostituiscono, perché in questo caso è una sostituzione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Si sostituisce. In questo caso sì, è corretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra di capire.

TESTE G. FRUTTUOSO – Cioè, vengono fuori nuove idee, implementazioni, per cui osservando quella che è la prestazione. La prestazione ambientale è quello di avere il prima possibile che, quando viene chiamata l'asta di spianamento, l'asta di spianamento deve aprire il portello ed entrare. Questo è l'obiettivo. Poi ci si rende conto che quel dispositivo, che pure è fatto a regola d'arte e così via, ha bisogno di essere...

AVVOCATO S. LOJACONO – Migliorato.

TESTE G. FRUTTUOSO – In questo caso si tratta di una sostituzione, di un sistema più efficiente. Però noi l'abbiamo messo perché sono comunque interventi che sono stati realizzati in questi tempi, quello che ho indicato e che sono inerenti poi al mantenere in efficienza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nella logica del miglioramento, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti, quello dopo è il 13557, lo saltiamo, è irrilevante.

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi l'898411, questo sempre alla O.M.E.V., del 2 marzo 2011, di 780.000 euro, cappa di aspirazione e convogliamento fumi e polveri di sfornamento dalla macchina guida coke numero 2, di servizio alle batterie forni coke. Abbiamo visto quelle cappe e quindi in questo caso è la fornitura di una cappa di aspirazione e convogliamento fumi. Poi chiudo un po' di queste.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, eh, può tornare brevemente a questo precedente, che è il 2 marzo 2011, l'8984?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Le chiedo se in alcuni casi negli ordini ha rintracciato anche l'indicazione che la progettazione di questi dispositivi era conforme alle migliori tecnologie BAT oggi disponibili, riferite all'impatto ambientale e alla tutela della salute dei lavoratori.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, questo lo vediamo in questo ordine, ma...

AVVOCATO S. LOJACONO - Certo, può valere per altri.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...vale per quasi tutti gli ordini che abbiamo visto. Ma direi sin dall'inizio. Ora non posso dire che sul 100% degli ordini è stato messo, ma questa era una specifica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che avevo interesse a sottolineare. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il 13811, del 31 marzo 2011, modifica e ammodernamento macchina guida coke numero 8, valgono le considerazioni già fatte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sono 2.000.000 di euro?

TESTE G. FRUTTUOSO – 2.000.000 di euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – È un revamping tecnicamente?

TESTE G. FRUTTUOSO – È un revamping.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cioè, le chiedo poi il giudizio tecnico, se è un revamping.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un revamping.

AVVOCATO S. LOJACONO - Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – 15864, del 13 aprile 2011. Questo è un intervento legato al funzionamento della caricatrice, alla O.M.E.V., è un importo di 348.000 euro, è una modifica del sistema di scarico fossile dalla torre numero 5 alle caricatori di servizio delle Batterie forni coke 9/10, con inserimento di condotte in acciaio inox, completo di serrande idrauliche per taglio fossile di caricamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, qua deve spiegare un secondo alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Glielo spiego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome è una fase completamente diversa da quelle fasi di processo.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, la fase di fatto è la stessa.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per lo scarico fossile.

TESTE G. FRUTTUOSO – No. Spiego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Spiego, perché abbiamo detto che le macchine, per poter caricare il forno, hanno bisogno di approvvigionarsi del fossile, che poi viene caricato nei forni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo approvvigionamento avviene sotto la torre, all'interno di una torre dove si colloca la macchina e che dall'alto vengono riempiti questi serbatoi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questa è la fase in cui la caricatrice si rifornisce di materiale?

TESTE G. FRUTTUOSO – Si rifornisce di fossile, esatto. E qui troviamo anche un altro elemento, di cui avevo accennato dal punto di vista ambientale, le celle di pesatura, nonché coni di regolazione tramogge a bordo Caricatrice numero 7. Cioè, anche per avere una indicazione, questa era una delle caratteristiche per consentire alle cariatrici di avere - durante poi il caricamento del fossile - la contezza della presenza o meno di fossile all'interno del serbatoio, quindi abbiamo qui sia le celle di pesatura e i coni di regolazione.

AVVOCATO S. LOJACONO – E anche qua c'è l'indicazione delle conformità alle BAT e alle migliori tecniche.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche qui c'è la progettazione conforme alle BAT.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è la 15864. La 43430, del 24 ottobre 2011, alla O.M.E.V., un importo di 145.000 euro. Nuovo sistema di sigillatura automatica coperchi e bocchette di carica sulla Caricatrice numero 2 e numero 4.

AVVOCATO S. LOJACONO – Le chiedo se anche questa è indicata come conforme alle BAT e alle migliori tecniche disponibili.

TESTE G. FRUTTUOSO – È indicata come conforme alle BAT e riporta poi lo stesso ordinativo di 210.000 euro, sistema di raccolta e filtraggio dalle polveri dalla passerella lato macchina della sfornatrice coke numero 4.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questi erano due interventi, diciamo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Due sistemi, quello di sigillatura automatica e quello di raccolta e filtraggio delle polveri, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo proseguire.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il 1345, del 12 gennaio 2012... Va be', questo...

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo possiamo saltare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'11846, anche questo del 26 marzo 2012, qui riporta una modifica delle macchine sfornatrici coke numero 2, 3, 4, di servizio alle Batterie 3/6, per adeguamento alle disposizioni AIA con montaggio pre-cabine coibentate, pressurizzate,

complete di impianto. Quindi questo riguarda...

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo, scusi, quando si dice che può avere un certo rilievo credo per il processo, qui è un caso in cui noi troviamo indicato nell'ordine, è un ordine – ripeto per la Corte – del 26 marzo 2012, ovviamente la Corte sa che c'è una prima AIA agosto 2011 e un'AIA riesaminata a ottobre 2012, qua siamo in mezzo, siamo nel periodo della prima AIA e si dice: “Modifica delle macchine sfornatrici coke, di servizio alle Batterie 3, 4, 5, 6, per adeguamento alle disposizioni AIA”. Ecco, se ci vuole spiegare il concetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Questi - diciamo - li ho inseriti perché comunque si tratta di interventi sulle macchine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Pre-luglio 2012, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì e che sono relative, dal punto di vista della natura degli interventi, al luogo di lavoro. In questo caso parliamo delle cabine.

AVVOCATO S. LOJACONO – La cabina dove si trova l'operatore.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quando abbiamo visto quelle macchine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono prescrizioni a tutela della sicurezza sul lavoro?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, come ambiente del lavoro si è passati, al di là di quelle che...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sicurezza e igiene del lavoro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi passando a cabine pressurizzate, è un po' come quelle delle cabine dell'autostrada.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono più isolate dall'ambiente esterno.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esattamente. Quindi pressurizzate significa a questo punto che l'aria non entra, esce e l'aria che entra viene filtrata prima di essere immessa. Questo è il concetto che c'è dietro questi interventi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quello che volevo che capisse la Corte, siccome siamo nel marzo 2012, che non si tratta di prescrizioni che attengono – ce lo dirà, eventualmente lo chiederò al consulente - al concetto di aria e ambiente, quindi ecologia verso l'ambiente, ma è una questione di igiene e salute sul posto di lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – All'interno del posto di lavoro, va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – È corretto, Ingegnere?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Questo è importante.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ritorniamo sul 6341, del 4 febbraio 2005, questa era un'attività accessoria alla SEMAT. La possiamo saltare.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questa possiamo saltarla.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono strutture...

AVVOCATO S. LOJACONO - Saltiamola Ingegnere, saltiamola.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se lei nota che non sono significativi, li salti autonomamente.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay. Allora, questa è la 6529, del 27 febbraio del 1997.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è 1.659.000 euro?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, questo è in lire.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ah, scusi, 1 miliardo 650.000

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è 1 miliardo 650 milioni. Sono dispositivi meccanici di pulizia telai sulle sfornatrici 3, 4, 5, guida coke 3, 4, 5, delle Batterie da 3 a 6. Quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – È una specie di preistoria del sistema. L'inizio del sistema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Questo poi dice che quando si sono dovute sostituire non è perché non c'erano, ma perché poi sono state adeguate alla nuova altezza.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, alcune li saltiamo, ma su alcuni ci fermiamo un po' di più, perché bisogna spiegare bene. Quindi qua noi ci troviamo nel 1997, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Viene acquistato un dispositivo da 1.650.000,000 di lire.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Che attiene esattamente a cosa? Lo dice, per favore?

TESTE G. FRUTTUOSO – A dispositivi meccanici di pulizia telai sulle sfornatrici. Noi abbiamo visto ora...

AVVOCATO S. LOJACONO – E sulle guide coke, quindi sulle due macchine.

TESTE G. FRUTTUOSO – E guide coke, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi sulle due macchine che lei ha raccontato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – La sfornatrice e la guida coke.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Nel 1997 noi compriamo questi sistemi di pulizia, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Di pulizia non delle porte, dei telai.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dei telai. E sono dei dispositivi meccanici?

TESTE G. FRUTTUOSO – Meccanici.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che sono quelli particolarmente complessi, avevo già accennato, perché il posizionamento tra la macchina e il muro è più complesso di quando invece,

dovendo pulire la porta, ce l'ho a portata di mano, quindi posso fare tutte le regolazioni.  
AVVOCATO S. LOJACONO – Qui, ovviamente, di BAT e di BREF non si parla perché non esistevano.

TESTE G. FRUTTUOSO – No.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questo nuovo accorgimento, nuovo impianto diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un nuovo accorgimento questo qui, nel 1997.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel 1997.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma questo poi è stato superato?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, no, poi dopo è diventato codificato, quindi le macchine sono equipaggiate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi c'è pulizia dei telai e pulizia delle porte.

TESTE G. FRUTTUOSO – E pulizia delle porte. Noi ora nelle immagini abbiamo visto le...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome lei prima ha detto: “È più facile pulire la porta che non il telaio”.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, questo come considerazione tecnica. Poi, siccome io avevo visto ieri un tema sul posizionamento, laser e così via, avevo spiegato che il motivo era anche quello che c'è una necessità di precisione, perché per far funzionare i dispositivi pulisci telai c'è questa necessità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Di questi sistemi.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quei sistemi nel 1997 non c'erano, ovviamente, quelli più progrediti. Andiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 9143, del 19 febbraio 2007. Io questo lo lascerei.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo possiamo saltare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dal punto di vista dell'inerenza è quello che riguarda movimentazione...

AVVOCATO S. LOJACONO – È inerente, ma lo saltiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Lo saltiamo. Il 13718, del 15 marzo 2004. Diciamo che questo è lasciato qua dentro, è un ordine che riguarda le Batterie 3 e 4, che poi vedremo dall'altra parte, però c'è in fondo a questo anche la parte che riguardava la revisione delle macchine di sfornamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – E quindi lo ha inserito in questo investimento.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ho inserito per inerenza in questo investimento.



AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 20961, del 2006, impianto elettrico, è inerente sempre ai sistemi delle macchine di servizio Redler e così via.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Cancello un po' di questi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Ci stiamo avvicinando al termine di questo capitolo, sono tre in tutto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questo è un ordine dell'8 novembre del 1996, il 22713, è espresso in lire, sono 680.000.000, prima avevamo visto dispositivi di pulizia telai e questi sono dispositivi meccanici pulizia porte, relativi alla Batteria numero 11, numero 2 per macchine guida. Quindi l'acquisto...

AVVOCATO S. LOJACONO – È - diciamo - l'inizio... Cioè, è una tecnologia risalente per la pulizia delle porte, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, è corretto. Siamo al 22938, del 7 agosto 1997, dispositivi meccanici di leva porte e di pulizia porte relativi alle Batterie 7, 8, 9, 10.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi anche questa è una tecnologia risalente relativa a queste operazioni sulle batterie.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Leva porte e pulizia porte, tre serie lato macchine e guida coke. Quindi viene fatto su tutte le macchine, sulle serie di macchine che di volta in volta sono...

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – 26037.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo saltarla.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay. 32930, del 28 giugno 2006, alla Oleodinamica Sebina, nuovo impianto oleodinamico per la movimentazione della cappa carrellata di servizio all'impianto di depolverazione delle Batterie forni coke 7 e 8.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, le chiedo se questo ordine è un ordine che fa riferimento a quel sistema di cappa che aveva la possibilità di muoversi sul fronte della batteria.

TESTE G. FRUTTUOSO – Di muoversi lungo, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi qua noi troviamo una conferma di quel racconto che lei ha fatto ieri.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. 37398, del 20 luglio 2004, va be' anche queste sono...

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo saltiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – È un'attività di servizio, binari e travi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lo saltiamo. Se lo salta, non lo legga.

TESTE G. FRUTTUOSO – Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO – Le chiedo se il 37399 attiene a quella...

TESTE G. FRUTTUOSO – È...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, mi faccia fare la domanda.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Attiene a quella operazione di ribaltamento delle porte che ha raccontato alla Corte nelle udienze finora. È corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Confermo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – 39141, del 21 settembre 2001, dispositivo meccanico per pulizia telai sulle guide coke 6, 7, 8 ed è dell'importo di 185.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo – scusi - riguarda le Batterie 7, 8, 9, 10, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. E sono queste guide coke che sono di servizio, perché hanno una numerazione e la 6, 7 e 8 sono di servizio a queste batterie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il 42702, del 6 settembre 2006, sistema di movimentazione porte delle macchine guida coke 3 e 4, prima abbiamo visto, avevano una numerazione diversa e queste sono relative alle Batterie forni coke 3, 4, 5, 6, per un importo di 433.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Passiamo alle ultime.

TESTE G. FRUTTUOSO – 44323, è un ordine del 17 ottobre 2003, il numero 44323 alla IRIS e qui è la realizzazione di convogliatori per la raccolta del coke di risulta durante le operazioni di sfornamento alle Batterie 11 e 12.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi siamo nella fase dello sfornamento e raccolta dei residui, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene, andiamo avanti, sono le ultime due.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è l'analogo, il 44324, del 17 ottobre 2003, è relativo alle Batterie 11 e 12.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. L'ultimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ultimo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dopo il quale – magari - chiederei alla Corte se possiamo fare un... Passiamo al capitolo successivo, il secondo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è l'ordine 28567, del 7 giugno 2006, alla O.M.E.V., nuova macchina guida coke, terza macchina, c'è la specificazione di servizio alle Batterie 3, 4,

5, 6, con le varie indicazioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi Ingegnere, quindi questo è un acquisto proprio della macchina guida coke?

TESTE G. FRUTTUOSO – È un acquisto della macchina guida coke.

AVVOCATO S. LOJACONO - Da 1.030.000?

TESTE G. FRUTTUOSO – Da 1.030.000 euro, è riportata la conformità della progettazione alle BAT, quindi viene richiesta in sede di acquisto, progettazione conforme alle migliori tecnologie. Ora, questo è un mio appunto, nel senso che stiamo parlando nel 2007 e viene usato in maniera indifferente, migliori tecnologie BAT.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo voglio dire che può andar bene, però da un punto di vista... Anche per noi ingegneri però diventa importante capire qual è la normativa tecnica e qual è la normativa di legge. C'è una differenza non di poco conto. In questo caso viene usato indifferentemente il termine di BAT e migliori tecnologie. E questo è l'ultimo.

AVVOCATO S. LOJACONO – In quel momento – diciamo - era in vigore, il 31 gennaio 2005, sulle migliori tecnologie disponibili.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ricordiamo che in quel momento diventava importante, perché sia il Decreto Legislativo 59, per quanto riguardava il rilascio delle AIA, perché siamo proprio in quella fase, sia poi nel momento in cui tutta la parte normativa dell'AIA è andata ad essere inserita all'interno del Testo Unico nel 152, le AIA in quel momento...

AVVOCATO S. LOJACONO – 152 del 2006. Bisogna dire gli anni, sennò.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il Decreto 152, del 2006. Questo è importante, lo dico dal punto di vista ingegneristico, poi non faccio altre valutazioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, sì, non giuridico.

TESTE G. FRUTTUOSO - Però l'aspetto importante è che noi tecnici, quando ci confrontavamo con gli interlocutori istituzionali, ci si confrontava sulla base dell'assunto, che l'AIA avrebbe dovuto essere rilasciata nel rispetto delle MTD, tenendo conto dei BREF. Quindi, dal punto di vista delle priorità nel momento in cui andavamo dal punto di vista tecnico a prendere i documenti e veniva richiesto formalmente il rispetto delle MTD, tenendo conto... Quindi c'era questo, che dal punto di vista tecnico per noi, quando ci mettiamo a progettare un sistema, bisogna vedere quali sono i vincoli rispetto ai quali dobbiamo... E c'era questo passaggio, che è stato poi superato solo in Italia nel 2014, con il recepimento del Decreto Legislativo 46 del 2014, che ha modificato il recepimento anche della direttiva, della 2010/75 e oggi non è più così. Cioè, oggi le AIA vengono... Quindi lo dico...

AVVOCATO S. LOJACONO – Oggi le AIA vengono? Scusi, deve finire la frase.

TESTE G. FRUTTUOSO – Vengono rilasciate in conformità alle BAT e ai BREF.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Invece, fino al 2014 il riferimento per noi ingegneri era diverso, che venivano rilasciate nel rispetto delle MTD e quindi per MTD erano il Decreto del 31 gennaio del 2005 e tenendo conto del BREF. Cioè, il BREF era un riferimento collaterale per noi, nel senso che se ci fosse stato conflitto tra i due, dovevamo... Anche perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegneri, completi il discorso. Se ci fosse stato conflitto, che prevaleva?

TESTE G. FRUTTUOSO – Le MTD e quindi il Decreto 31 gennaio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sull'AIA prevaleva?

AVVOCATO S. LOJACONO – No, sul BREF.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nell'AIA prevaleva l'MTD. Cioè, nel momento in cui io Ingegnere devo progettare da un punto di vista ambientale un sistema, a questo punto la norma per il rilascio dell'AIA nella sua declinazione prevede - sotto questo profilo - che l'AIA deve essere rilasciata nel rispetto delle MTD, MTD si intende rilasciate con il Decreto Legislativo 31 gennaio del 2005, tenendo conto dei BREF. Quindi per me quella è legge, il resto è riferimento tecnico.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dal 14 in poi invece?

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dal 2014 in poi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Dal 2014 in poi è cambiato questo passaggio e quindi l'AIA viene rilasciata nel rispetto delle BAT Conclusions e dei BREF.

AVVOCATO S. LOJACONO – Delle BAT Conclusions 2012.

TESTE G. FRUTTUOSO – Per noi è le BAT Conclusions 2012, perché è la disposizione di carattere generale e quindi valgono le BAT e il BREF e ti dice anche che laddove... Questo è nel 2014, tenendo conto laddove non siano ancora state emanate le BAT, perché ci possono essere dei BREF, senza che siano state emanate le BAT, quindi ci sono i documenti di riferimento, ma la commissione non ha adottato la decisione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La decisione finale.

TESTE G. FRUTTUOSO – La decisione finale che è relativa a quella parte e da cui poi decorrono i quattro anni per l'implementazione di quelle tecniche che sono state messe nelle BAT. Perché la decisione non adotta tutto il BREF, la decisione estrae dal BREF determinati aspetti che sono in un capitolo del BREF e li adotta, li adotta dando tempo poi alle autorità che quelle che sono diventate le BAT Conclusions vengano adottate entro quattro anni. Quindi questo è il discorso. Però il passaggio fondamentale, perché è

tutto italiano, un passaggio in Italia... Il fatto che fossero state emanate le MTD è un fatto nazionale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Italiano, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Non tutti i paesi avevano adottato questo e quello è con un decreto e quindi è anche forza di legge. Cioè, non era più un documento che ci scambiavano tra noi tecnici. Cioè, tutte quelle MTD sono l'allegato... Mentre i BREF non sono allegato di nessuna norma legislativa, sono dei documenti, poi le BAT Conclusions come decisioni le adottano. Le MTD in realtà sono un allegato del Decreto Legislativo del 31 gennaio 2005, che è stato fatto per regolamentare il Decreto Legislativo 59, che è la prima disposizione per il rilascio delle AIA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi il riferimento delle AIA rilasciate, come quella del 2011 all'Ilva, è la MTD 2005.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, a quel momento era vigente quell'articolato normativo. Io non lo sto dicendo sotto altri profili, lo dico dal punto di vista nostro di ingegneri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'AIA non poteva derogare alle disposizioni del Decreto del 2005, le MTD?

TESTE G. FRUTTUOSO – Ad una disposizione di legge, perché le MTD non erano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, l'AIA nel 2011 – vuole dire - non poteva derogare alla normativa di riferimento, che erano le MTD del 2005.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Cioè, le MTD erano una norma di legge, i BREF erano una norma tecnica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, è chiaro. Facciamo una pausa?

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, abbiamo finito il capitolo. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, facciamo dieci minuti di pausa.

TESTE G. FRUTTUOSO – Grazie.

*Il processo viene sospeso alle ore 12:10 e riprende alle ore 12:35.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Allora, possiamo proseguire. Prego, Avvocato Lojacono.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, prima di cominciare l'1.6, che riguarda gli interventi relativi alle nuove porte dei forni a coke, con riferimento all'1.5, mi ero dimenticato, ma gliela faccio velocissimamente la domanda: dal punto di vista del suo accertamento con riguardo al momento di realizzazione degli interventi relativi a queste macchine operatrici, le chiedo se lei ha utilizzato la documentazione a cui ha fatto riferimento per

i precedenti interventi e, in particolare, le fatture aventi quelle caratteristiche di cui ha parlato e il riferimento al pagamento del saldo alla messa in servizio e al collaudo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, confermo. Diciamo che anche con la distribuzione lungo il tempo che c'è stato, il criterio è stato quello, in qualche circostanza, non in tutte, si sono trovati anche dei documenti di messa in servizio. Però, diciamo, il criterio principale è stato quello delle fatture.

AVVOCATO S. LOJACONO – Può riferire alla Corte solo il dato numerico del numero di fatture che ha rintracciato, con riferimento agli investimenti di cui al punto 1.5, quindi macchine operatrici?

TESTE G. FRUTTUOSO – 247.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi noi troveremo poi allegate alla sua relazione 247 fatture?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Adesso cominciamo questo nuovo capitolo relativo alle porte, l'1.6, può illustrare alla Corte la tematica e poi passeremo a vedere la dimostrazione o l'accertamento che ha fatto sull'effettiva esecuzione, effettuazione dell'investimento, la sua consistenza ambientale e il momento di realizzazione. Quindi partiamo dall'illustrazione sintetica dell'intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dell'intervento ne abbiamo già diffusamente parlato, ma in maniera sintetica si tratta dell'acquisizione di installazione su tutte le batterie, delle batterie lato macchina e lato coke delle porte a tenuta elastica, flessibile, dal punto di vista tecnico con listello "AZ" lo chiamano, insomma questo è, che si adatta alle variazioni termiche e abbiamo visto già ieri, anche su richiesta della Presidente, qual era il beneficio che veniva portato. Io forse, a questo punto, partendo dalla documentazione tecnica...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, la domanda è se ha trovato della documentazione tecnica.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, ho trovato della documentazione tecnica.

AVVOCATO S. LOJACONO – E se ha ritenuto di allegarla alla sua relazione.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cos'è.

TESTE G. FRUTTUOSO - In particolare la sto prendendo non per scorrerla tutta, ma proprio sull'elemento che la Presidente...

AVVOCATO S. LOJACONO – Intanto, scusi Ingegnere, per una questione di verbale le chiedo cos'è: è un'offerta, è una specie di...

TESTE G. FRUTTUOSO – È un'offerta della Carbotecnica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi di Thyssen.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, della Carbotecnica, è questa qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ma Carbotechica, sì.

TESTE G. FRUTTUOSO - Che poi era la corrispondente della Thyssen.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, infatti c'è scritto Thyssen Carbotechica.

TESTE G. FRUTTUOSO – È una specifica tecnica, composta di 32 pagine e andrei direttamente...

AVVOCATO S. LOJACONO – E riguarda – scusi - le batterie 7/10, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi 7, 8, 9, 10.

TESTE G. FRUTTUOSO – 7, 8, 9, 10.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che, per intenderci anche con la Corte, sono quelle batterie che hanno – le chiedo ovviamente una conferma - le porte alte sei metri e mezzo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Giusto? Le cosiddette porte alte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Confermo. Mi porterei ad una figura illustrativa, perché al di là ora della parte prescrittiva, mi era stata fatta la domanda dal punto di vista tecnico e qui troviamo un diagramma, che ora illustrerò, in modo che sia autoesplicativo. Questo dobbiamo vederlo come, su domanda specifica che mi era stata fatta ieri, se c'era o no una ragione tecnica, perché no sopra una certa altezza o al di sotto di una certa altezza. Avevo parlato, così come avevo indicato quali erano i principi di base, tecnici, a fronte dei quali queste porte elastiche sono progettate e il perché si dice che al di sopra di una certa altezza li devi mettere e al di sotto non ti viene data questa imposizione. La ragione è questa: qui c'è una ricostruzione di quelle che sono le deformazioni che si inducono lungo tutta l'altezza, quindi noi dobbiamo vedere qui una verticale, che è quello che sto tracciando ora, sono nella figura di pagina 8 di quella specifica tecnica e a questo punto dobbiamo immaginare che il telaio sia una linea che scorre verticalmente in corrispondenza di questi nodi e che il forno stia dalla parte sinistra. A questo punto lo studio complicato, non complicato che c'è delle tensioni, delle dilatazioni e così via porta al fatto di dire che la porta... E questi sono i due punti in cui ci sono i chiavistelli, quindi sono punti fissi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dove c'è scritto bloccaggio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Deve c'è scritto bloccaggio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Questo è quest'altro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sopra e sotto.

TESTE G. FRUTTUOSO - La porta a questo punto, a questo punto, lungo l'altezza, tende – tenendo conto delle temperature, dei carichi, della pressione dei gas che ci sono dentro e

così via – da questa parte – e l’avevo già accennato ieri – ad appoggiarsi più forte al telaio, invece nella parte sia superiore di coda e quest’altra parte in fondo vediamo, leggo: “Fessura tra telaio e corpo porta”. Tra telaio della camera e... Quindi questo è il comportamento che tende ad assumere e l’entità di queste variazioni dipende da quant’è l’altezza della porta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Da calcoli che si fanno è venuto fuori, ho detto anche ieri che non è che c’è un punto, vengono scelti poi dei valori soglia per dire: “Guardate, l’applicazione elettiva è in questa parte, anzi lì te la pongo come prescrittiva, neanche come elettiva”. Nel senso che dico: quella è. Dall’altra parte viene ritenuto come qualcosa da valutare, ma non viene...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, serve a noi adesso per il processo. Quando lei dice “è diventata prescrittiva”, dovrebbe dire quando è diventata prescrittiva.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, poi parleremo.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, lo dica adesso, per favore, se non le spiace.

TESTE G. FRUTTUOSO – Le porte erano già incluse, questa tecnica viene fuori con il BREF, sia con le MTD che con il BREF 2012.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – E quindi con le BAT Conclusions. È rimasto così. Nel senso che la distinzione tra sopra e sotto 5 metri era presente inizialmente, inizialmente intendo con le MTD del 2005 ed è rimasto inalterato con le BAT Conclusions.

AVVOCATO S. LOJACONO – Del 2012.

TESTE G. FRUTTUOSO – Del 2012.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, per intenderci, nelle BAT Conclusions 2012, per le porte di 5 metri non è prevista, non è prescritta la porta elastica?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto, è corretto, è così. E questo è il concetto che dicevo prima, che nella parte bassa la possibilità di trafiletti può portare a quegli elementi, nel momento in cui il forno va in depressione... E qui c’è un’altra curva, poi credo si possa terminare, c’è un’altra curva che riporta l’andamento della pressione nel forno durante il tempo di distillazione. Quindi questa curva che va verso l’alto e poi torna a valori bassi quasi ad annullarsi e la pressione nel forno, mettiamola così. E questo tiene conto che il punto massimo è raggiunto poco dopo il caricamento, perché lo sviluppo della pressione del gas dipende essenzialmente dal tipo di carbone impiegato, dalla massa volumica e dal tempo di distillazione. Comunque quello che...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, questo è un elemento, scusi Ingegnere anche per capire, quando lei dice “la maggior parte dei gas si sviluppano nelle prime ore di cokefazione”,



questo dato lo conferma.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo dato lo confermo in termini di pressione. Questo è un andamento di pressione che viene riportato in una figura a pagina 9 di questo documento, ovviamente in termini di pressione, che quindi sono legati anche alla produzione della quantità.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo, certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - E si vede che nella parte finale la pressione... Ma perché la pressione non diventa mai zero, quindi questo è il tema, ha un andamento che pressoché si annulla. Ora, questa è la pressione nel forno. Però la pressione nel forno, che è un valore che sta preso in un certo punto, ad una certa altezza, la pressione non è in tutti i punti uguale, nel senso che la pressione per sua natura presa in un punto, se mi pongo ad un punto più basso c'è una differenza rispetto a quella e siccome poi c'è l'aspirazione, lì è in depressione. Quello che avevo accennato ieri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene. Quindi abbiamo spiegato bene le ragioni. Poi, scusi, se andiamo così, anche finiamo alla pagina 14. Siccome lei ha parlato spesso di qual è il sistema di regolazione, molle, eccetera, di queste porte, se le fa vedere semplicemente alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Eccola qua.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, abbiamo visto l'immagine prima delle porte e rispetto a quello che uno si potrebbe attendere, che c'è una superficie bella liscia alla fine, invece abbiamo visto che c'era - anche se era la parte bassa nell'immagine del filmato - una serie di carter, con delle viti e così via. Queste sono le viti, che vediamo, questa vite e la tenuta della porta viene fatto attraverso questo elemento che sto segnando, che è una sorta di angolare, che poi è fatto in questa forma qui ed è questo che va a poggiare e a fare contatto. Qual è il tema? Che con queste regolazioni che stanno lungo tutta l'altezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questa è una sezione?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è una sezione, la porta sta da questa parte. La porta rigida sarebbe stata questa qui, questa che vediamo. In realtà la porta rigida non va a contatto con questo elemento, questo è lo stipite, questa linea che vediamo in basso. Avesse fatto contatto tra questo e questo, avrebbe imposto che in tutti i punti sia piano, eccetera. In realtà il contatto lo fa tramite questo coltellino, che vediamo qui, che a questo punto non solo è un coltello che va in un punto, ma lungo tutta l'altezza a questi dispositivi, che in alcuni punti può essere più avvicinato, negli altri meno avvicinato e quindi viene regolato di volta in volta per consentire questa...

AVVOCATO S. LOJACONO – L'aderenza perfetta.

TESTE G. FRUTTUOSO – Eh. Allora, il tema qual è? Che in questo modo questi sono in grado di compensare se tra l'alto e il basso c'è un fuori squadra, oppure c'è una sorta di spanciatura, anche il telaio può essere... questo telaio del forno, questo è il telaio del forno, questo che sto indicando, se il telaio del forno lungo l'altezza ha delle leggere spanzature, sto parlando con termini magari non tecnici, però questo consente in quella zona di andare ad avvicinare tramite questa vite e quindi fare contatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Grazie, è chiarissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è il concetto. E consente di assorbire...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ingegnere, no, è chiaro, è chiaro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Consente di assorbire fino a 4 centimetri.

AVVOCATO S. LOJACONO – Fino a 4 centimetri.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Infatti si dice, lo dice, 40 millimetri poi nella relazione. Adesso possiamo andare agli ordinativi. Questi sono pochi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Ci consola.

TESTE G. FRUTTUOSO – Come?

AVVOCATO S. LOJACONO – Dico, ci consola che siano pochi. Partiamo dal primo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Il 14460, del 23 maggio del 1997, alla Carbotecnica.

AVVOCATO S. LOJACONO – Può dire l'importo?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'importo è di 11.500.000 marchi.

AVVOCATO S. LOJACONO - Deutsche mark, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dm. Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Per la fornitura di 350 porte, con delle scorte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, un piccolo particolare. Questo, quindi, è un – sono pochi ma li guardiamo un po' con attenzione – ordine del 23 maggio 1997.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Con una variante del 7 settembre 1999, la variante 1, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'importo è 11.500.000 Deutsche mark, con una consegna prevista del 15.11.1999, quantomeno prevista all'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Adesso parliamo dell'oggetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi, l'oggetto. Li chiamano sistemi chiusura delle porte, non hanno usato il termine porte, li hanno chiamati sistemi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Gli sembrava banale, va bene. Quindi, quando noi leggiamo – ma questo ci serve – sistema di chiusura, sono le porte. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono le porte. Sono sistemi di chiusura dei forni coke delle batterie, costituito da 350 porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, delle batterie quali?

TESTE G. FRUTTUOSO – Delle Batterie 7, 8, 9, 10.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi stiamo parlando delle porte alte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Delle porte alte, da 6 metri e mezzo, costituito da 350 porte Thyssen Still Otto, ad autotenuta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Thyssen Still Otto è una sorta di marca?

TESTE G. FRUTTUOSO – È la marca, esatta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Con listello elastico “AZ”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi è la tecnologia che lei ha trovato in quell'offerta che abbiamo detto. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Corretto. Listelli di prima dotazione scorta, per numero 40 porte compresi. Quindi, siccome in queste porte è prevedibile che poi nel tempo questi listelli, che abbiamo visto prima e che sono imbullonati tramite dei bulloni, quindi viene già prevista una scorta di questi listelli, perché ora noi li stiamo vedendo così, ma si tratta di strutture anche queste che sono di metallo, alte sempre...

AVVOCATO S. LOJACONO – Stanno a 1000 gradi. Poi andiamo a un'altra parte importante.

TESTE G. FRUTTUOSO – Atto a garantire un limite di emissioni visibili su tutte le porte lato macchina e lato coke di ciascuna batteria entro l'1,5%.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, adesso scusi, ci fermiamo un attimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi lato macchine e lato coke, abbiamo imparato a capire che sono porte che stanno da entrambe le parti, i lati della batteria, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi per una batteria da 43 forni, sono 86 porte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. 86 porte per 4.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché sono quattro batterie. Ci interessa questo aspetto della

prestazione – lo chiamo io – ambientale. Che cosa vuol dire, quindi, il fatto che garantisca questo 1,5%, lo può spiegare bene alla Corte?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo significa, facendo il complesso nel momento in cui stiamo parlando di 86 porte, tra il complesso tra lato coke e lato macchina, l'1 e mezzo per certo significa che può perdere, posso osservare emissioni visibili al massimo da una porta e poco di più. Il fatto quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – È chiaro questo, Presidente? Cioè, su 86 vuol dire che io garantisco una prestazione, per cui si potrebbe vedere una fumata solo su una porta e mezza delle 86. Questo è il concetto. È un 1,5% del 100% dato da tutte le porte. È questo il concetto?

TESTE G. FRUTTUOSO – È questo il concetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma è relativo questo 1,5%?

TESTE G. FRUTTUOSO – No, in che senso relativo?

AVVOCATO S. LOJACONO – Adesso lo spieghiamo meglio. È un po' difficile perché è un concetto un po' diverso, rispetto a quelli a cui siamo abituati di concentrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché mi sembra che un altro consulente abbia detto che queste percentuali erano su 100.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, su 100 è 1,5.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo, 1,5 di 100.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Su 300 è sempre 1,5.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, non può essere.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, voglio dire, la percentuale sempre quella è.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, perché anche su questo entriamo nel merito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, va bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – 1,5% delle porte. Adesso glielo spiega l'Ingegnere, che è più bravo di me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, che cosa vuol dire questa prescrizione?

TESTE G. FRUTTUOSO – Che cosa vuol dire? Vuol dire che io non so quale porta possa fumare, allora viene detto che in ogni caso la tua conduzione sulle porte, sull'osservazione delle porte che farai, se fossero 100 porte, qui c'è questa percentuale che non è quella di norma, poi casomai entriamo nel merito.

AVVOCATO S. LOJACONO – È meglio in realtà di quella di norma, poi lo vedremo.

TESTE G. FRUTTUOSO – In questo caso si dice 1,5% di 100. È chiaro che se sono 50, sarà il numero di porte in assoluto, è 0,75 porte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi neanche una.

TESTE G. FRUTTUOSO – Neanche una.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo, neanche una.

TESTE G. FRUTTUOSO – E questo è il tema. Non è di poco conto il fatto che qui sia stato precisato lato coke e lato macchina. Perché? Stamattina ci siamo concentrati un attimo su quello sportellino da dove entra l'asta di spianamento e abbiamo detto: attenzione, le porte lato macchina hanno una specificità e c'è anche una possibile fonte da cui può perdere. Cosa che non c'è nel lato coke. Allora, dal punto di vista delle osservazioni, cioè la metodica di osservazione delle emissioni visibili prevede che l'emissione vada contata anche se perde solo da lì. Quindi, sulle porte lato macchina...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da dove deriva questa metodica?

AVVOCATO S. LOJACONO – C'è scritto qua, guardi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Qui c'è la metodica che viene citata, che è la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dall'ordine?

AVVOCATO S. LOJACONO – Secondo metodo...

TESTE G. FRUTTUOSO – No, no, sono dei metodi internazionali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Internazionali. Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che quella...

AVVOCATO S. LOJACONO – Così ci capiamo, scusi Ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO - Siccome c'è scritto nell'ordine, se lo fa vedere alla Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – È il metodo BCRA.

AVVOCATO S. LOJACONO – Vede Presidente?

TESTE G. FRUTTUOSO – E questa è una metodica inglese.

AVVOCATO S. LOJACONO – Secondo il metodo BCRA. Cioè, questa rilevazione dell'1,5 % si fa attraverso l'applicazione di questo metodo di rilevazione. Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che consiste... Siccome si tratta di osservazioni visibili, cioè di osservazioni visive di queste, però il fatto che siano osservazioni visive non dobbiamo banalizzarlo, perché poi le troviamo queste metodiche anche riportate all'interno delle BAT Conclusions, perché non può una norma dirmi qual è l'obiettivo senza dirmi come lo devo misurare. Anzi, molto spesso il come misurarlo è molto importante, perché è quello che consente di dire che sto confrontando il numero, il valore, eccetera. Quindi il metodo BCRA è equivalente al metodo EPA 303, che è proprio per le emissioni visibili. EPA è più diffuso, perché è dell'Agenzia Statunitense di Protezione Ambientale e stabilisce anche il modo in cui queste osservazioni devono essere fatte, senza entrare nel dettaglio molto tecnico. Però, dico, siccome si tratta di osservazioni visibili questo qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sono regolamentate da questi metodi.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono regolamentate, ma dal metodo, perché siccome devono essere visibili, anche per dare la possibilità della replicabilità del dato, che non dipenda dal soggetto che fa queste osservazioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per ridurre l'aspetto soggettivo?

TESTE G. FRUTTUOSO – Per ridurre l'aspetto soggettivo e anche a parità di persona, che è la ripetitività anche da parte della stessa persona. Quindi ci sono questi due profili, arriva a definire la velocità e la distanza dell'osservatore, che deve guardare verso le porte. Dice con che passo deve andare. Cioè, cerca di stabilire delle regole, in modo tale che questo... Cioè, negli Stati Uniti esistono proprio delle patenti per chi fa queste osservazioni visibili da parte dell'agenzia e quindi c'è questo... Allora, il tema...

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, scusi, tornando, poi chiudiamo su questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In Italia c'è una figura simile a questi verificatori professionali?

TESTE G. FRUTTUOSO – Diciamo che questi vengono... Non ci sono organismi degli enti di controllo, hanno cominciato poi, ma non c'è una codifica della patente. Ecco, fa parte dei sistemi di gestione in cui le verifiche ispettive vanno a vedere che chi fa le osservazioni, o le fanno loro direttamente, oppure che chi le fa sia formato e segua determinati percorsi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Così chiudiamo questo discorso. Quindi attraverso questo metodo, che in questo caso era il BCRA, il fornitore garantiva che su tutte le porte lato macchina e lato coke di ciascuna batteria l'emissione rimanesse entro l'1,5%, che quindi è chiaro che era l'1,5%, fatto 100 le 86 porte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Quindi adesso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi una praticamente, all'incirca?

TESTE G. FRUTTUOSO – All'incirca una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In matematica non siamo molto...

AVVOCATO S. LOJACONO – Una su 86.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E c'era anche una garanzia? Scusate, però ritornare su questi aspetti poi diventa difficile, anche per la lettura poi successiva del verbale. C'è anche una garanzia temporale? Immagino che come tutte le cose ci sia un'usura. Cioè, c'è una garanzia temporale? Cioè, questa garanzia viene prestata per sempre o viene prestata per un certo periodo di tempo dalla società fornitrice.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è un tema molto molto piccante, direi. In questo caso, siccome ha degli elementi di usura, tant'è che vengono già ordinati i listelli di ricambio, quindi il tema è quello: che questa fornitura deve dimostrare di potere avere quelle

prestazioni, una volta che l'ha dimostrato dipende dal tuo corretto utilizzo, manutenzione e sostituzione. In questo caso perché c'ha un elemento di usura, previsto già come ricambio. Quindi non è un impianto statico, se fosse un impianto statico, nel senso che non ha elementi di usura che possono degradare le prestazioni, allora c'è il discorso che sta dicendo lei e cioè per quanto tempo. Quindi c'è questa differenza, tant'è che abbiamo visto, l'abbiamo accennato anche nel corso di queste udienze, la distanza di tempo che c'era tra la messa in servizio e il collaudo e io avevo detto: proprio per mostrare che c'era l'ottenimento e il permanere di determinate prestazioni, spiegava la distanza - abbiamo visto - anche di un anno. E questa è una casistica. Quindi, in questo caso, siccome ci sono degli elementi di usura, è come se io ho un sistema frenante, con le pastiglie nuove e mi deve garantire quelle cose. Una volta che l'ho visto, garantisce. Poi se una volta ho fatto l'usura delle pastiglie, sta a me che sto gestendo, che so che devo sostituirle, ripristinare. Quindi il sistema è adatto a ottenere quelle prestazioni purché condotto correttamente.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi la Corte sa che l'Ingegnere Fruttuoso è il consulente sull'investimento, ma sa altrettanto che poi ci saranno dei consulenti sulle manutenzioni. Lui ha fatto l'investimento, ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma ha trovato spese di sostituzione di queste?

AVVOCATO S. LOJACONO – No, lui fa gli investimenti. Nel senso che lui non si occupa delle manutenzioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, stiamo parlando soltanto di spese. Ha trovato poi altre successive spese per la sostituzione di questi elementi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Ho trovato qualcosa, però non ne ho fatto oggetto, perché quello rientrava proprio nella manutenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo, possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quello che volevo dire, scusi Presidente, era perché capisse bene la Corte, che un certo tipo di manutenzioni, sostituzione, eccetera, entrano nel campo manutenzioni e noi abbiamo i consulenti sulla manutenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, abbiamo compreso. Va bene, possiamo procedere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Però vorrei chiarire. Questo è sempre sulla domanda della Presidente, mi permetterei di aggiungere un altro elemento, che mi pare proprio collegato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Prego, prego.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è questo: sul discorso della garanzia della prestazione nel tempo. Questa è una garanzia della prestazione, dove la garanzia nel tempo viene data dalla possibilità di ripristinare un elemento che mi consente, in maniera univoca, di

riprodurre le stesse prestazioni.

AVVOCATO S. LOJACONO – La prestazione iniziale.

TESTE G. FRUTTUOSO – È questo il principio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Certo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Altre volte, invece, nel momento in cui senza presidi io dovessi avere un sistema di combustione all'interno... diciamo, una determinata tipologia di caldaia, dove le prestazioni effettive dipendono e la caldaia non ha un filtro, abbiamo parlato ieri dell'end of pipe e invece del process integrated, in quel caso se io ho un sistema che deve garantire, senza la possibilità di avere né sostituzioni – lasciamo stare ora il bruciatore, ma ci sono altri elementi, magari c'è il refrattario, ci sono altre cose – allora una prestazione di quel tipo, se deve essere non soltanto raggiunta nel momento in cui io metto in servizio, ma deve essere mantenuta nel tempo, è probabile che quella garanzia io non la possa dare. Allora, in quel caso magari l'unico sistema è quello di introdurre un altro elemento, che potrebbe essere il filtro, che all'inizio non è previsto. Questo è un sistema che è in grado, una volta collaudato e che mi mostra di avere quelle prestazioni, a questo punto mi consente poi di mantenerla.

AVVOCATO S. LOJACONO – Di mantenere quella prestazione iniziale, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo procedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo era molto importante per noi farlo capire. Adesso arriviamo...

TESTE G. FRUTTUOSO – L'1,5% - le chiedo scusa Avvocato – viene fissato come obiettivo di garanzia, siamo prima del BREF.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, infatti le stavo facendo la domanda.

TESTE G. FRUTTUOSO – Ah, okay.

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei mi sta anticipando, ma su questo dobbiamo essere proprio specifici, poi gli ordini sono pochissimi, ma dal punto di vista ambientale dobbiamo fissare un concetto fondamentale. Quindi abbiamo detto che noi compriamo queste porte sulle batterie alte, Adesso dovrebbe riferire alla Corte, dal punto di vista proprio ambientale, questo 1,5%, questa prestazione dell'1,5% di cui abbiamo parlato come si pone rispetto a quella prevista nel BREF 2012.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora...

AVVOCATO S. LOJACONO – Eh, lo scrive nella...

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, vado a vedere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va be', qua se siamo un po' specifici, ma non è indifferente, direi. Non so se è anche in grado di farlo vedere il BREF 2012 nella parte in cui prevede



questo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora, questa specifica – riportiamola ora nel tempo – è quella che abbiamo visto prima, che viene in questo ordine.

AVVOCATO S. LOJACONO – In questa offerta.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, io la sto vedendo anche nell'ordine, che è nell'ordine del 1997.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo, 1997. Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quello che lei mi ha chiesto, per quanto riguarda il BREF del 2012, nel BREF del 2012 viene riportato come BAT, questo diventa poi una BAT.

AVVOCATO S. LOJACONO – Me la allarga un po'.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anzi, è riportato all'interno del BAT Conclusions, i benefici ambientali disponibili.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo è scritto tutto in inglese, lei lo sta traducendo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì Dice: “Il valore specifico di emissione dalle tenute flessibili delle porte sono molto più basse di quelle dalle porte convenzionali”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quelle rigide?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – “Poi, a questo punto, assunto che queste siano tenute pulite – intende le porte – lo stato dell'arte delle porte rende possibile ottenere emissioni visibili sotto il 5%...”

AVVOCATO S. LOJACONO – Eccolo qua.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...di tutte le porte della cokeria per ogni batteria, sia sul lato pusher, quindi sul lato della sfornatrice del lato macchina...

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, pusher.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...sia sul lato coke, determinate come media mensile”.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Scusi, settimanale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Settimanale.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, deve tradurre a vista. Quindi, Ingegnere, il concetto qual è? Che noi abbiamo comprato delle porte nel 1999 per le nostre batterie alte, con una garanzia di prestazione 1,5% e il BREF 12 prevede una prestazione del 5%, cioè superiore, ma nel senso come prestazione ambientale inferiore, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Certo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Meno cautelativa. Giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Corretto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene. Allora, torniamo agli ordini.

TESTE G. FRUTTUOSO – C'è l'ordine 33281, del 7 settembre del 1999, alla Carbotecnica, per nuovo sistema di chiusura forni a coke Batteria 11, sono 90 porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, siccome il conto... Questa batteria aveva... Perché sono 90, sono più del necessario o era una batteria che aveva 45 forni. Si ricorda? Non so se lo ricorda.

TESTE G. FRUTTUOSO – In questo momento non mi sta sovvenendo se era 45 o 43.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non importa, poi tanto risulta documentalmente. Comunque sicuramente sufficienti, perché al massimo sono 45 forni, no?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi sono da tutti e due i lati. Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono da tutti e due i lati e il lato coke.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questo che importo ha?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono 90, per l'importo di 18.000 euro, per ognuna delle 90 porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi un milione e sei, un milione e otto. Va bene. Questa era la Batteria 11, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quella di cui abbiamo parlato.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi abbiamo un ordinativo, 33648, del 21 luglio del 2000, alla S.I.M.S..

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, lei si ricorda anche – adesso le chiedo degli sforzi, non so se è in grado, magari può consultare - la Batteria 11 era una batteria alta?

TESTE G. FRUTTUOSO – Batteria alta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Batteria alta.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Adesso quindi passiamo all'ordinativo 33648, del 21 luglio 2000.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi è un ordinativo per dieci porte e qui troviamo delle diciture.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dovrebbe dire che batterie riguardava.

TESTE G. FRUTTUOSO – Porta di chiusura forni a coke ad autotenuta, per Batterie 3, 4, 5, 6, con listello elastico, tampone refrattario escluso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per la Corte, queste sono batterie alte o batterie basse?

TESTE G. FRUTTUOSO – Batterie basse.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quelle per cui nemmeno oggi, per le BAT Conclusions 12, ci sarebbe la prescrizione di porte elastiche.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Poi abbiamo l'ordinativo 27850, del primo giugno 2006, alla FASER, dove vengono ordinate...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, mi sono distratto un secondo, mi può ripetere il numero?

TESTE G. FRUTTUOSO – Il numero è il 27850, del primo giugno 2006, alla ditta FASER, mi permetta di andare a vedere, perché non li ricordo a memoria gli ordini. Questo prevede, con questo ordinativo, sono dieci porte lato macchina, che hanno un importo, un prezzo unitario di 20.400 euro, con disegno FASER, quindi qui stiamo andando sulle porte alte e qui c'è tutta la distinta per capire che insieme alla porta ci sono tutti gli elementi, vita, testa esagonale, eccetera, eccetera.

AVVOCATO S. LOJACONO – Tutto quello che serve, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Tutto quello che serve. Poi c'è una seconda posizione dell'ordine, che riguarda porta di chiusura forni lato coke, a disegno FASER, dieci porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi dall'altra parte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Dall'altra parte, che hanno un prezzo unitario di 16.450 euro che, come accennavo, tiene conto del fatto che la porta lato macchina è più complessa.

AVVOCATO S. LOJACONO – E costa di più?

TESTE G. FRUTTUOSO – E costa di più, circa 3.000 euro in più.

AVVOCATO S. LOJACONO – E queste che batterie sono?

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo non lo cita. Non lo cita e cominciano a mettere a scorta, perché le batterie alte hanno le porte uguali, che sono intercambiabili, quindi al di là di quello quando hanno fatto lo stock in quel momento, poi ora lo vedremo, c'è tutta una ripetizione e c'è una prima prova per vedere se queste porte riescono ad essere realizzate anche in Italia.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché, scusi, questa è una ditta diversa, non è più la Thyssen.

TESTE G. FRUTTUOSO – Non è della Thyssen.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ma è la FASER.

TESTE G. FRUTTUOSO – È la FASER.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che è una ditta italiana..

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Anche per l'approvvigionamento, perché uno dei temi importanti è che anche queste porte, nel momento in cui sono state realizzate, anche decidendo oggi di utilizzarle, ci sono dei tempi di fornitura, non sono a magazzino.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché sono fatte su misura, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono fatte su misura e non sono a magazzino.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto, andiamo avanti. È un concetto comunque giusto da sottolineare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo era 27850. Questo è un ordinativo numero 31193, del 15 giugno del 2007, alla Ferplast e che riguarda i nuovi sistemi, sono 280, chiusura porte lato coke delle Batterie forni 3, 4, 6, che riguardano i sistemi di sicurezza chiavistelli da installare per ogni sistema di chiusura porta. Perché la porta viene lasciata, nell'ordine non è compreso questo sistema, che poi è quello che si deve interfacciare anche con le macchine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi sono tutti sistemi accessori.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono sistemi accessori.

AVVOCATO S. LOJACONO - Oltre l'acquisto della porta, è corretto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Quindi, per tornare alla domanda di prima però, ora mi sono orientato, le batterie con dei forni più bassi erano da 45 forni e le batterie, quelle successive, sono da 43.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quelle più alte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Il fatto che sia 45 e 43 non è un fatto numerico e scaramantico, è perché le batterie che sono anche più alte hanno i forni leggermente più larghi, per cui nello spazio in cui ci va una batteria da 45 forni c'è questa sorta di legge geometrica. Ecco da dove deriva, perché altrimenti non si capirebbe bene.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, Ingegnere, ho fatto un conto rapido, potrei anche sbagliarmi. Quindi quando sono 43 porte, se noi facciamo 43 per 2 che fa 86 e facciamo per 4 batterie, sono 344 porte, noi però noi abbiamo visto che ne compravamo 350.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono delle riserve.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi compravamo pure le porte di riserva?

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi abbiamo questo ordinativo, il 34925, del 4 di luglio del 2007, alla FASER e qui è un ordinativo che dà conto di quello che accennavo prima sui tempi di consegna. Quindi vediamo un ordinativo che, proprio per cercare di tracciare nel tempo le forniture, fa dei diversi punti dello stesso ordine. Quindi qua troviamo porta di chiusura forni lato coke di servizio alle Batterie 3, 4, 6 a disegno FASER.

AVVOCATO S. LOJACONO – A disegno, per far capire che ci sono dei progetti, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, sì. A questo punto c'è 5 porte a 15.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'una.

TESTE G. FRUTTUOSO - Entro il 20 ottobre 2007. Quindi il prezzo unitario è di 15.000 euro, 5 porte al 20 di ottobre. Ora qui troviamo tutta una serie di questi punti dell'ordine, a blocchi di 5, a lotti – chiamiamoli così – di 5 porte, scaglionati nel tempo e vanno, siccome stiamo parlando dalla 3 alla 6, quindi troviamo le batterie fino a quando

concorre... Eccoli qui.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – E poi ricomincia... Queste le abbiamo viste che riguardavano forni lato coke, poi ci sono i forni lato macchina.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dall'altra parte...

TESTE G. FRUTTUOSO - E anche qui troviamo la differenza di prezzo unitario, eccetera.

AVVOCATO S. LOJACONO – È sempre a lotti.

TESTE G. FRUTTUOSO – E sono sempre in lotti, esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – E in momenti successivi un lotto rispetto all'altro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Quello che si può vedere è che, anche tenendo conto delle capacità di fornitura, si parte dal novembre del 2007 e si arriva all'ottobre del 2008 per la fornitura dell'intero set di porte.

AVVOCATO S. LOJACONO – Un anno.

TESTE G. FRUTTUOSO – Un anno di tempo. Eccolo qua giù, arriviamo al 30 di settembre.

AVVOCATO S. LOJACONO – E questo scusi, glielo chiedo come giudizio tecnico, mi serve un sì o un no, è un tempo dal punto di vista tecnico, tenuto conto di tutto, la necessità di progettazione, produzione, fornitura, montaggio, eccetera, un tempo congruo, un tempo compatibile?

TESTE G. FRUTTUOSO – Assolutamente sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo.

TESTE G. FRUTTUOSO - Dipende ovviamente dalle dimensioni delle aziende, però si tratta in questo caso di prodotto di nicchia, la FASER non può assumere delle persone per questo progetto e poi semplicemente licenziarle.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene, va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO - Quindi è commisurato, cioè sono dei tempi anche stretti a mio avviso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche stretti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche stretti, perché fare 5 porte in un mese non è una cosa...

AVVOCATO S. LOJACONO – Non è uno scherzo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Anche meno di un mese.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi montarle, fornirle, eccetera.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Andiamo avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra che in un mese siano più di 5, perché sia quelle lato macchina che quelle lato coke mi sembra che...

TESTE G. FRUTTUOSO – Mi sono fatto prendere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Presidente è più attenta del consulente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche 10. Mi sembra che vadano di pari passo per fare la sostituzione su due lati.

AVVOCATO S. LOJACONO – È vero, nei due lati, sono 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Almeno, mi sembra di aver...

AVVOCATO S. LOJACONO – È così, è così.

TESTE G. FRUTTUOSO – È così, è così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – 38180, del 4 luglio 2007, alla FASER, sono porte di chiusura forni lato coke, è un ulteriore ordinativo, sempre a FASER, fatto con lo stesso criterio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Dovrebbe specificare se sono le Batterie 3/6, cioè quelle basse.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono le Batterie 3/6, quelle basse.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi quelle per cui in realtà non ci sarebbe l'obbligo neanche oggi di montare queste porte. Andiamo avanti. Si possono fare gli stessi ragionamenti rispetto all'ordine di prima.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì, stavo guardando una cosa, perché questi sono distribuiti, vediamo il gruppo, sono di 45 porte lato coke.

AVVOCATO S. LOJACONO - Infatti più bassa 45, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Anche qui parte dalla 5 sul lato macchina, 45 anche lato macchina, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Siamo al 38180, 61548, del 21 dicembre 2006, alla D.B.L. Impianti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se dice quali batterie riguardano, se sono la 3 e la 6.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono dalla 3 alla 6.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – E sono i nuovi sistemi di chiusura porte delle batterie.

AVVOCATO S. LOJACONO – Questi sono 280.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Io ora ero andato all'altro ordine successivo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, vada pure avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che è il 56245, del 14 novembre 2007, che è il nuovo ribalta porte di servizio alla Batteria forni coke 4 e avevo spiegato che ora queste porte, anche per poter sostituire quel lamierino, hanno bisogno di un'attrezzatura che consenta... Perché quando lo prende la macchina è a bordo della macchina, poi la macchina lo prende, lo porta in una zona di ricovero che sta vicino ad una torre e viene agganciato a questo dispositivo ribalta porte, che consente di metterlo orizzontale e fare tutta la parte meccanica come se fosse un'officina.

AVVOCATO S. LOJACONO – È come se uno lo mettesse su un lettino e poi lo opera, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lo mette orizzontale e interviene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Benissimo. Andiamo avanti. Ne mancano pochissime, eh.

TESTE G. FRUTTUOSO – Qui è il 32656, del 12 maggio 2010, alla SEMAT, un corrispettivo per attività di rifacimento porte – poi ora lo spiego – batterie forni coke dalla 3 alla 12 presso officina interna al nostro stabilimento di Taranto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, scusi, può sottolineare alla Corte quel numero rifacimento porte, quante porte? Lì a destra.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sono 350, per un importo unitario di 1.700 euro. Allora, per tornare alla porta e quindi qui stiamo vedendo anche un'azienda che abbiamo visto molto spesso in attività edilizie e così via, abbiamo visto che alla parte retrostante della porta c'è tutto un tampone di refrattario e quindi ecco perché poi c'è l'esigenza di andare a fare tutta questa parte di refrattario. Cioè, una parte meccanica di sostituzione dei lamierini e così via e poi c'è la parte proprio di refrattario.

AVVOCATO S. LOJACONO – Diciamo, Ingegnere, in questo caso si è rilevata questa esigenza e quindi si è fatto questo ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Si è fatta proprio una campagna con 350 porte. Credo ci sia l'ultimo.

AVVOCATO S. LOJACONO – E queste vanno proprio dalla 3 alla 12, quindi sostanzialmente tutte?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché la 1 e la 2 sappiamo che non funzionano.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, quest'altro non era... Io direi che si è terminato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Abbiamo terminato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – L'importo complessivo di questo intervento, se può ricordarlo?

TESTE G. FRUTTUOSO – L'importo complessivo di 20.600.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ecco, dal punto di vista del momento di realizzazione e messa in marcia delle varie parti di questo investimento, anche tutte le parti che abbiamo visto negli ordini, ha adottato sempre lo stesso criterio delle fatture a saldo, con la stampigliatura di quella messa a pagamento?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Sto guardando...

AVVOCATO S. LOJACONO – Vuole provare a fare un esempio, così magari lo mettiamo a

verbale e poi magari chiedere alla Corte se si può fare la pausa prima di incominciare l'ultimo capitolo, che è quello dei refrattari e chiusura forni.

TESTE G. FRUTTUOSO – Chiedo scusa, perché le stavo...

AVVOCATO S. LOJACONO - Se riesce eh, sennò no.

TESTE G. FRUTTUOSO – No, ma dovrei riuscire.

AVVOCATO S. LOJACONO – Okay.

TESTE G. FRUTTUOSO - È una di queste fatture, in questo momento non l'avevo estratta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, stiamo improvvisando.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo era il corrispettivo. Qui è un progressivo... Ordine, prima rata, seconda rata, 55%.

AVVOCATO S. LOJACONO - Quindi anche in questo caso c'erano dei pagamenti progressivi?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Terza rata e mi pare che pur non citandolo... Vediamo l'ordine. Perché sono in parallelo su diverse forniture.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ingegnere, casomai lo cerchiamo nella pausa e poi lo indichiamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Va bene, lo cerco nella pausa.

AVVOCATO S. LOJACONO – Cercheremo di abbreviare molto la parte. Se potessimo fare una breve pausa adesso, così cerchiamo i documenti, anche per abbreviare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, diciamo che una mezz'ora. Sì, va benissimo. Facciamo qualcosa di rapido.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie.

*Il processo viene sospeso alle ore 13:32 e riprende alle ore 14:26.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, potete accomodarvi. Possiamo proseguire.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie. Presidente, c'eravamo riservati con l'Ingegnere nella pausa di cercare quel documento a campione che desse conto del momento di realizzazione di uno degli interventi relativi alle porte, all'acquisto e montaggio delle porte. Se può dar questo riferimento altra Corte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sto riferendo all'ordine 14460, del 1997, che avevamo visto essere un ordine... Da lì ero andato un attimino, avevo avuto necessità poi di riguardare le cose, perché questa – abbiamo detto – è una variante del 7 settembre 1999, in altra occasione abbiamo già detto che alle volte queste varianti non intervenivano sul contenuto, ma alle volte venivano fatte anche per fare delle riprogrammazioni. Troviamo in fondo a questa variante la suddivisione in lotti dell'intera fornitura e qui si dà atto, questo è l'ordine che avevamo già visto, il 14460, che il primo lotto è già



avvenuto il 15 settembre 1998, il secondo lotto il 28 giugno 1999 come consegna e poi prevedeva il terzo lotto entro il 15 settembre 1999 ex 15 febbraio 1999, il quarto lotto 15 novembre 1999, ex 15 giugno 1999. Quindi in questa variante troviamo traccia.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi già nell'ordine, nella sua versione della variante, noi troviamo le indicazioni dei tempi di consegna e messa in servizio.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto. Per questo avevamo già detto che era stato uno dei criteri che avevamo adottato. Allora, detto questo, in questo si dice che c'è il quarto lotto entro il 15 novembre.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi successivo all'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO – all'Ordine. E poi, dal punto di vista del pagamento, ci sono due elementi al verificarsi, ci sono due modalità, due pagamenti: uno 55%, bonifico bancario alla consegna materiali e il 30%, che è un 30% di chiusura, che troviamo scritto bonifico bancario a 60 giorni dalla fattura fine prese pro quota. Pro quota, che ovviamente sono le quote relative ai lotti. Quindi, a questo punto, noi abbiamo...

AVVOCATO S. LOJACONO – La fattura.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...le fatture, che ne troviamo due della stessa data, che sono relative alla fornitura delle 86 porte, che quindi c'è la quota del 55%.

AVVOCATO S. LOJACONO – La quarta fornitura, quindi ultima.

TESTE G. FRUTTUOSO - La fattura è la numero 159/99, del 10 novembre 1999.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che reca il secondo step di pagamento relativo all'avvenuta esecuzione della quarta fornitura, che era quella che troviamo, il quarto lotto, quindi c'è il 55% e la successiva fattura, sempre in questa data la fattura numero 158/99, che fa la fattura del 30%.

AVVOCATO S. LOJACONO – A saldo?

TESTE G. FRUTTUOSO – A saldo. Ritornando all'ordine, infatti, quindi stiamo parlando del quarto lotto, che è quello indicato come ultimo e nelle fatture, nelle modalità di fatturazione bonifico bancario alla consegna il 55% e il 30% che era quella successiva.

AVVOCATO S. LOJACONO – C'è una perfetta corrispondenza?

TESTE G. FRUTTUOSO – C'è una perfetta corrispondenza tra modalità di fatturazione e...

AVVOCATO S. LOJACONO – E previsione dell'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO – ...e previsione dell'ordine.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi stabiliamo, se posso dire così, lei è in grado di stabilire a novembre del 1999 la conclusione di questo intervento.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Adesso, siccome c'è un investimento, sempre in cokeria,

più piccolo rispetto a quello relativo ai forni refrattari, che è quello relativo alle docce, che ha soltanto quattro ordini, la inviterei a prendere quello ed è quello di cui al capitolo 4.7, ammodernamento docce, spegnimento coke.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Quindi questo intervento riguarda la parte di processo che abbiamo anche visto stamattina, che è relativo alla fase di spegnimento del coke dopo lo sfornamento, che quindi è nel carro, il carro viene portato sotto la torre di spegnimento e sotto la torre di spegnimento viene investito con dell'acqua, che da una parte... che fa il raffreddamento. Peraltro stamattina abbiamo guardato anche uno schema, che riportava la consistenza di queste che abbiamo chiamato docce o torri di spegnimento, sono dei sinonimi che vengono utilizzati e abbiamo in quella sede, ho in quella sede indicato una posizione della torre di spegnimento, dove ci sta, viene collocato il dispositivo, il presidio di natura ambientale, che ha la funzione di depolverare il flusso di vapore che, con estrema velocità, passa attraverso quel camino, la torre, per poi andare in aria.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi questo intervento... Premetto una cosa, siccome qui parliamo di ammodernamento della depolverazione delle docce, approfitto per poi dire che nella realtà, in tutto il periodo che parte dal 1997 in avanti, queste docce o torri di spegnimento sono state anche oggetto di interventi, quegli interventi li troviamo insieme agli interventi che riguardano la cokeria. Perché sono riferite all'accudienza. Qui è l'ammodernamento che c'è in questo capitolo.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Ecco, può riferire alla Corte in che cosa è consistito questo ammodernamento, proprio dal punto di vista materiale? Che cosa è stato fornito e messo in opera, per realizzare questo ammodernamento?

TESTE G. FRUTTUOSO – È un sistema chiamato Nathaus.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nathaus si scrive "nathaus". Nathaus.

TESTE G. FRUTTUOSO – Nathaus. Quindi l'intervento è consistito nell'installare all'interno del camino, all'altezza che avevo indicato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che abbiamo visto stamattina.

TESTE G. FRUTTUOSO – Che abbiamo già visto stamattina, un dispositivo di captazione, che consiste in lamelle di captazione da distribuire lungo le diverse sezioni di ciascuna terra. Quindi sono delle lamelle, che facendo del deflusso, costringendo il vapore a seguire dei percorsi, quindi non andare dritto, nel momento in cui il vapore - come qualunque flusso - è costretto a cambiare direzione e quindi queste lamelle si contrappongono alla direzione del flusso, nel momento in cui poi o il vapore in questo caso o l'aria cambia direzione, la particella di polvere che ha un peso specifico maggiore, essendo un materiale particellare, tende ad andare dritto, impatta e tende a cadere. Quindi questo è

un po' il principio. Chiaramente, mettendo più di queste lamelle, una sopra l'altra, facendo un pacchetto, si ottiene l'effetto di fare... È un po' quasi quello che nei filtri a tessuto, nei filtri a maniche viene fatto dalla maglia e qui viene fatto da questi elementi fisici.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi è un abbattimento fisico?

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Diciamo che su questo intervento ho trovato della documentazione tecnica, che illustrava anche le modalità, le tecniche.

AVVOCATO S. LOJACONO - Sì, è tedesco questo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì. Diciamo che questa documentazione è poi quella che troviamo...

Non sono impianti complessi questi, però c'è da dire che questi sistemi lamellari, che poi trattengono delle polveri, sono muniti anche di dispositivi di pulizia delle stesse, in modo tale che tra uno spegnimento e l'altro queste possano essere pulite e quindi...

AVVOCATO S. LOJACONO – Rimanere efficienti.

TESTE G. FRUTTUOSO - ...poter essere efficaci dal punto di vista del...

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questa è la parte descrittiva.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene. Le faccio semplicemente la domanda, se dentro questa documentazione tecnica lei poi ha rinvenuto gli elementi che poi ritroverà, rintraccerà negli ordini?

TESTE G. FRUTTUOSO – Ho rinvenuto gli elementi che poi ho rintracciato negli ordini, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo essere più spediti a questo punto. Passiamo agli ordini, che sono solo quattro.

TESTE G. FRUTTUOSO – Quindi abbiamo l'ordine 53103, del 20 novembre 2008, alla Kiro-Nathaus, società tedesca, dispositivo captazione abbattimento polveri ed acque di fumi di raffreddamento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi, eh.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perché poi è importante sulla questione della conformità allo stato dell'arte, sono un po' pignolo. Dovrebbe ripetere: Kiro-Nathaus, giusto?

TESTE G. FRUTTUOSO – Kiro – Nathaus.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, Kiro-Nathaus si scrive "kiro nathaus".

TESTE G. FRUTTUOSO - Okay.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene. Perché poi vedremo che c'è un riferimento nel BREF. Andiamo a vedere.

TESTE G. FRUTTUOSO – Questo è per la fornitura di un dispositivo e abbiamo detto che poi gli interventi riguardano le varie torri, quindi quantità uno, per un prezzo unitario di

125.000 euro.

AVVOCATO S. LOJACONO – E lei lo riconduce con certezza dal punto di vista tecnico a quell'offerta?

TESTE G. FRUTTUOSO – Lo riconduco al sistema di quell'offerta, composto da lamelle veneziane, struttura supporto, tubi di lavaggio ugelli spruzzatori, predisposto per il montaggio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto.

TESTE G. FRUTTUOSO - Predisposto per il montaggio.

AVVOCATO S. LOJACONO – Che vuol dire?

TESTE G. FRUTTUOSO – Non montato.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi vuol dire che era tutto pronto per essere montato.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Perfetto. Andiamo al successivo, questo era uno diciamo, un sistema.

TESTE G. FRUTTUOSO – Abbiamo un ordinativo 53104, del 20 novembre 2008, alla Kiro-Nathaus, con lo spelling prima ricordato ed è un equivalente, perché sono diverse le torri e le docce di spegnimento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi, è un altro di questi sistemi su altre torri.

TESTE G. FRUTTUOSO – Esatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Molto bene. Perché lei ha detto che c'era su tutte le nostre torri, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Nostre, dell'Ilva diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Poi abbiamo il 57081, del 22 dicembre del 2008, anche qui si parla del dispositivo di captazione abbattimento polveri Kiro-Nathaus, composto da lamelle veneziane.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi questo è indiscutibilmente un altro impianto, diciamo.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bene.

TESTE G. FRUTTUOSO – Vengono fornite le dimensioni, perché ovviamente di questo ci sono due elementi a mio avviso significativi e sono la dimensione, l'occupazione in pianta di questa struttura, che poi è la sezione di uscita della torre, i consumi d'acqua e il tema, il peso, sono circa 14 tonnellate. Questo è un elemento dal punto di vista ingegneristico abbastanza importante, capire che questo pacchetto è messo su una torre, ad una certa altezza e quindi è un elemento con un carico, laddove all'interno è tutta vuota quella torre, quindi c'è questo elemento, che è rilevante dal punto di vista strutturale.

AVVOCATO S. LOJACONO – Andiamo avanti.

TESTE G. FRUTTUOSO – C'è un ulteriore sempre dispositivo Kiro-Nathaus.

AVVOCATO S. LOJACONO – Deve dire l'ordine.

TESTE G. FRUTTUOSO – L'ordine è il 57082, del 22 di dicembre del 2008.

AVVOCATO S. LOJACONO – Per cui valgono le stesse considerazioni degli altri ordini, degli ordini precedenti.

TESTE G. FRUTTUOSO – Per cui valgono le stesse considerazioni, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Abbiamo finito, mi pare.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quattro ordini, quattro sistemi e mi conferma su tutte le torri dell'Ilva.

TESTE G. FRUTTUOSO – Sì.

AVVOCATO S. LOJACONO – Torri di spegnimento del coke. Adesso, arrivando a quello che ovviamente ancor più ci interessa, cioè la conformità allo stato dell'arte.

TESTE G. FRUTTUOSO – Qui, dal punto di vista del...

AVVOCATO S. LOJACONO – Le chiedo se con riferimento alle BREF 2001 può dare alla Corte dei riferimenti che possono... I riferimenti che ritiene. Lo faccia lei, che lo fa meglio di me.

TESTE G. FRUTTUOSO – Allora... Sì. Allora, la tecnologia con i deflettori rientra tra le tecnologie contemplate nel BREF del 2001, dove viene descritta come... Abbiamo detto, usato questo termine, dell'end of pipe, della tecnica, quindi agisce sulla parte di afflusso, non è però citata direttamente nel testo del BREF 2001. Cioè, la tecnica come indicata tramite deflettori, ma non esattamente questo tipo di tecnologia come poi messa a punto dalla Kiro-Nathaus. La proviamo poi, diciamo che come riferimento...

Chiedo scusa solo un attimo eh, ho bisogno...

AVVOCATO S. LOJACONO – L'Ingegnere Fruttuoso non lo vuole dire, ma sta male. Era già successo lunedì, non l'ha detto, è andato avanti lo stesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, facciamo una pausa. Facciamo una pausa, facciamo una breva pausa, così poi vediamo come va.

*Il processo viene sospeso alle ore 14:44 e riprende alle ore 14:57.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Allora Avvocato, com'è la situazione? Prego.

AVVOCATO S. LOJACONO – Presidente, abbiamo chiesto all'Ingegnere, senza entrare nei dettagli, anche perché sono registrate queste cose, anche a tutela della privacy.

L'Ingegnere ha dovuto prendere un fortissimo analgesico per il problema che ha avuto e questo probabilmente non lo metterà nelle condizioni poi di avere la lucidità necessaria per proseguire l'esame, che è un esame anche molto complesso. Quindi noi ci permetteremmo di chiedere una sospensione dell'udienza, di un rinvio a lunedì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Il Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si oppone. Le altre parti non si oppongono. Si pensava che se nel caso – Ingegnere - lei volesse prendersi qualche giorno in più per riprendersi totalmente, le Difese potrebbero anche pensare di citare per lunedì, di convocare per lunedì un altro consulente, nell'eventualità. L'importante che cerchiamo di proseguire con il dibattimento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ovviamente, se dovesse accadere, avviseremmo le altre parti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, non sarà così, però c'è anche questa eventualità.

AVVOCATO S. LOJACONO – Se dovesse accadere, ovviamente, ci impegniamo ad avvisare le altre parti di chi verrà lunedì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le auguriamo una pronta ripresa e per il momento sospendiamo l'udienza e ci vediamo lunedì alle 9:30.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 174.312

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce